



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19
Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 1 di 51 |

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

**Protocollo delle misure di contenimento e
contrasto COVID-19**

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19
Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 2 di 51 |

ELENCO DELLE REVISIONI

| n. Revisione | Data Aggiornamento | Oggetto della Modifica |
|---------------------|---------------------------|-------------------------------|
| 00 | 28/05/2020 | Prima emissione |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Al sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 3 di 51 |

FIRME

Il presente Documento è stato elaborato da:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
(di seguito denominata UNIMI)

Il Datore di Lavoro (Rettore):
Elio Franzini

Il Direttore Generale
Dott. Roberto Conte

Con la consulenza dei Tecnici del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Medici Competenti e con la collaborazione del RLS dell'Università:

I Medici Competenti

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Stefano Basilico

Dott. Giuseppe Leocata

Dott.ssa Silvia Cairoli

Il Coordinatore del Servizio del Medico Competente

Dott.ssa Maria Grazia Ricci

Dott. Ing. Giovannino Messina

| Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) | Firma per avvenuta consultazione e collaborazione |
|--|---|
| Loredana Boccotti | |
| Stefano Chiesa | |
| Giuseppina Di Fraia | |
| Ermelinda Faietta | |
| Paola Fasano | |
| Federico Maria Rubino | |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 4 di 51 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE DEL DOCUMENTO..... | 6 |
| 1.1. PREMESSA..... | 6 |
| 1.2. FUNZIONE E STRUTTURA GENERALE DEL DOCUMENTO..... | 6 |
| 1.3. ALLEGATI..... | 7 |
| 1.4. ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL PRESENTE DOCUMENTO..... | 7 |
| 2. STRUTTURA E PROFILO AZIENDALE..... | 8 |
| 2.1. DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DELLA SEDE OGGETTO DELLA PRESENTE VALUTAZIONE..... | 8 |
| 2.2. FIGURE DELLA SICUREZZA..... | 8 |
| 3. INTRODUZIONE..... | 9 |
| 3.1. SARS-CoV-2 E MALATTIA COVID-19..... | 9 |
| 3.2. SINTOMI..... | 9 |
| 3.3. TRASMISSIONE INTERPERSONALE DEL VIRUS E PERIODO DI INCUBAZIONE DELLA MALATTIA..... | 10 |
| 3.4. ACCERTAMENTO DELL'AVVENUTO CONTAGIO E DELLA CESSATA CONTAGIOSITÀ..... | 11 |
| 3.5. TRATTAMENTO DELLA MALATTIA – VACCINAZIONE..... | 11 |
| 3.6. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 12 |
| 4. PROTOCOLLO UNIMI..... | 13 |
| 4.1. ASPETTI GENERALI..... | 13 |
| 4.2. PRINCIPALI RUOLI DELLE COMPONENTI GERARCHICHE E ORGANIZZATIVE..... | 13 |
| 4.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE..... | 14 |
| 4.3.1. SUPPORTO PSICOLOGICO..... | 15 |
| 4.4. RI-ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE..... | 15 |
| 4.5. RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE PER L'INGRESSO DEL PERSONALE IN UNIVERSITÀ..... | 15 |
| 4.5.1. SORVEGLIANZA SANITARIA ORDINARIA..... | 15 |
| 4.5.2. SORVEGLIANZA SANITARIA STRAORDINARIA..... | 16 |
| 4.5.3. LAVORATORI AFFETTI DA COVID-19: GESTIONE E FLUSSI INFORMATIVI..... | 17 |
| 4.6. CONDIZIONI PER L'INGRESSO DEL PERSONALE IN UNIVERSITÀ..... | 18 |
| 4.7. GESTIONE DELL'ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI..... | 19 |
| 4.7.1. INGRESSO E USCITA..... | 19 |
| 4.7.2. CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA..... | 19 |
| 4.8. SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE..... | 20 |
| 4.8.1. BUONE PRATICHE PER IL SISTEMA DEI TRASPORTI DELL'UNIVERSITÀ..... | 20 |
| 4.9. AMBIENTI DI LAVORO..... | 20 |
| 4.9.1. PULIZIA E SANIFICAZIONE..... | 20 |
| 4.9.2. GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI DI AEREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE..... | 20 |
| 4.10. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI..... | 21 |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 5 di 51 |

| | | |
|---------|---|----|
| 4.10.1. | IGIENE DELLE MANI E USO RAZIONALE DEI PRODOTTI IGIENIZZANTI..... | 21 |
| 4.11. | GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)..... | 22 |
| 4.11.1. | COMPATIBILITÀ DEI DPI SPECIFICI CON LA MASCHERINA..... | 23 |
| 4.11.2. | SMALTIMENTO DEI DPI..... | 23 |
| 4.11.3. | Modalità ottimali per la raccolta e lo smaltimento di DPI negli uffici..... | 23 |
| 4.12. | GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI..... | 24 |
| 4.13. | ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO..... | 25 |
| 4.14. | SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE..... | 26 |
| 4.14.1. | SPECIFICHE DISPOSIZIONI PER I FUMATORI..... | 26 |
| 4.15. | MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI..... | 27 |
| 4.15.1. | RICEZIONE E CONSEGNA DI MERCI E DOCUMENTI..... | 27 |
| 4.16. | GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN UNIVERSITÀ..... | 29 |
| 5. | PROTOCOLLI SPECIFICI..... | 30 |
| 5.1. | ATTIVITÀ DI CANTIERE..... | 31 |
| 5.2. | LE BIBLIOTECHE E IL SERVIZIO DI PRESTITO LIBRI..... | 32 |
| 5.3. | ATTIVITÀ NEGLI UFFICI E NEGLI STUDI..... | 33 |
| 5.4. | ATTIVITÀ NEI LABORATORI DI RICERCA E DI SERVIZIO ALLA RICERCA..... | 34 |
| 5.4.1. | ATTIVITÀ DI RICERCA DEI LAVORATORI UNIMI NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE..... | 34 |
| 5.5. | OFFICINA MECCANICA E LABORATORI ATTREZZATURE E PROTOTIPI..... | 35 |
| 5.6. | AREE ZOOTECNICHE E RICOVERI ANIMALI..... | 36 |
| 5.7. | OSPEDALE VETERINARIO..... | 37 |
| 5.8. | ATTIVITÀ DIDATTICHE..... | 38 |
| 5.9. | ESAMI ORALI E ESAMI DI LAUREA IN PRESENZA..... | 38 |
| 5.10. | ORTI BOTANICI..... | 39 |
| 5.11. | STRUTTURE SPORTIVE..... | 39 |
| 5.12. | STABULARI..... | 39 |
| 5.13. | PORTINERIE..... | 39 |
| 5.14. | ATTIVITÀ DI TIROCINIO..... | 40 |
| 5.15. | CONCORSI PUBBLICI PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO BIBLIOTECARIO..... | 40 |
| | ALLEGATO A – MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA..... | |
| | ALLEGATO B – ISTRUZIONI PER L'USO DEI DPI..... | |
| | ALLEGATO C - INFOGRAFICHE..... | |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 6 di 51 |

1. INTRODUZIONE DEL DOCUMENTO

1.1. Premessa

Nel rispetto di quanto fino ad oggi divulgato dalle Autorità Competenti circa il contenimento dell'epidemia da Coronavirus all'interno degli ambienti di lavoro, il Rettore, il Direttore Generale, il Servizio di Prevenzione e Protezione e tutti gli altri soggetti interessati hanno mantenuto costantemente attivo il proprio impegno nell'organizzazione degli aspetti di tutela dei lavoratori, concentrandosi nelle ultime settimane su quelle che sono le misure di prevenzione e protezione necessarie alla riapertura delle sedi ed al graduale rientro dei lavoratori nella propria sede lavorativa.

UNIMI ha istituito diversi tavoli tecnici e gruppi di lavoro, i cui componenti istituzionali (Rettore e Direttore Generale, RSPP, Rappresentanza dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico Competente) rivestono ruoli differenti e specifiche competenze. Questi soggetti istituzionali costituiscono, dunque, il Comitato previsto dal Protocollo sindacale nazionale del 24 aprile 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro e alle norme Regionali e Nazionali in merito.

La cooperazione tra le diverse figure e componenti e il loro costante aggiornamento circa le evoluzioni normative e tecnico-scientifiche sulla salute e sicurezza sul lavoro hanno consentito di pianificare e attuare specifiche misure di gestione dell'emergenza Covid-19 per consentire il progressivo rientro nella normalità delle attività lavorative dell'Ateneo.

Questo documento fornisce, pertanto, una descrizione complessiva delle misure disposte e attuate nell'Ateneo al fine di limitare il contagio da Coronavirus e include la descrizione delle buone pratiche igieniche e dei comportamenti corretti richiesti a tutti i lavoratori presenti nella propria sede. Per quest'ultimi è stato messo a disposizione un documento operativo di approfondimento, consultabile sul sito di Ateneo.

Nella rispettiva veste istituzionale, i soggetti sopra indicati hanno elaborato, condiviso e controfirmato il presente documento.

1.2. Funzione e struttura generale del documento

Questo documento costituisce parte integrante del **Documento di Valutazione dei Rischi Generale (DVRG)** ed è conservato presso la stessa sede.

Esso è stato redatto dal Servizio di Prevenzione, con la collaborazione dei Medici Competenti e della RLS.

Le firme relative alla redazione, verifica e approvazione del documento da parte dei soggetti competenti sono riportate nella parte iniziale del documento, dopo l'elenco delle revisioni nella sezione introduttiva.

La struttura di questo documento si uniforma, quando utile, al "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali*" del 24 aprile 2020.

Questo documento si basa sul principio di dinamicità e verrà dunque aggiornato in funzione dell'evoluzione del quadro epidemiologico e normativo sia a livello nazionale che regionale. La revisione delle misure preventive e protettive, finalizzate al contenimento del virus in ambienti di lavoro, potranno essere aggiornate in base alle raccomandazioni di enti ufficiali nazionali e sovra-nazionali, quali l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPESL-INAIL), l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), basate a loro volta sull'evoluzione delle esperienze e delle scoperte scientifiche.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 7 di 51 |

La parte 3 riassume alcune evidenze scientifiche sul virus Sars-CoV-2 e sull'epidemia della quale esso è l'agente causale, sulla sintomatologia, l'evoluzione, la gravità e le misure di contenimento, le possibilità di diagnosi, di trattamento e di prevenzione. Le informazioni riportate, pur desunte da autorevoli fonti, con preferenza da enti tecnico-scientifici nazionali e internazionali, sono unicamente strumentali all'inquadramento e alla miglior comprensione delle misure adottate per il contenimento dell'epidemia in UNIMI e per la tutela della salute dei lavoratori nella fase di graduale ripresa delle attività.

La parte 4 descrive in termini generali le numerose misure adottate per il contenimento dell'epidemia in UNIMI e per la tutela della salute dei lavoratori nella fase di graduale ripresa delle attività, il ruolo delle diverse componenti dirigenziali, amministrative, professionali e rappresentative nel gestire le diverse fasi del graduale rientro dei lavoratori di UNIMI alle abituali attività.

La parte 5 descrive nello specifico le misure adottate per rendere compatibili con la situazione corrente e con i suoi attesi sviluppi le principali attività lavorative che la sussistenza dell'epidemia rende possibili vie di trasmissione del contagio.

Le Appendici, da ultimo, riportano le principali infografiche che sono state adottate per poter ricordare ai lavoratori di UNIMI e ai visitatori delle sue sedi alcune corrette pratiche di igiene individuale, di prevenzione personale e di comportamento collettivo fino ad ora inconsuete per la maggioranza della popolazione ma che, nella attuale condizione, rappresentano il più valido strumento di tutela della salute.

1.3. Allegati

Sono, inoltre, presenti i seguenti Allegati:

- Allegato A: Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria
- Allegato B: istruzioni per l'uso dei DPI
- Allegato C: infografiche

1.4. Elenco delle principali Abbreviazioni utilizzate nel presente documento

| SIGLA | DEFINIZIONE | SIGLA | DEFINIZIONE |
|---------|---|----------|---|
| ASPP | Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione | D.P.C.M. | Decreto del Presidente del Consiglio |
| D. Lgs. | Decreto Legislativo | RADRL | Responsabile delle Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio |
| D. M. | Decreto Ministeriale | RLS | Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza |
| DPI | Dispositivi di Protezione Individuale | RSPP | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| DPC | Dispositivi di Protezione Collettiva | SPP | Servizio di Prevenzione e Protezione |
| DUVRI | Documento Unico di Valutazione dei rischi derivanti da Interferenze | SSL | Sicurezza e Salute nei luoghi di Lavoro |
| DVR | Documento di Valutazione dei Rischi | UNIMI | Università degli Studi di Milano |
| DVRG | Documento di Valutazione dei Rischi Generale | | |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 8 di 51 |

2. STRUTTURA E PROFILO AZIENDALE

2.1. Dati generali identificativi della sede oggetto della presente valutazione

| | |
|------------------------------|--|
| RAGIONE SOCIALE: | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO |
| SEDE LEGALE: SEDE DI | VIA FESTA DEL PERDONO MILANO |
| INDIRIZZO: | Via Festa del Perdono 7, 20122 - Milano |
| WEBSITE | http://www.UNIMI.it/ |
| SETTORE | Didattica e ricerca universitaria |
| ATTIVITÀ | Istruzione di livello superiore all'istruzione secondaria che consente il conseguimento di una laurea, di un diploma universitario o di un titolo equipollente e attività di ricerca scientifica universitaria |
| ANNO INIZIO ATTIVITÀ: | 1924 |
| P. IVA / C.F. | C.F. 80012650158 - P.I. 03064870151 |
| Posiz INAIL | 5775901 |

2.2. Figure della sicurezza

Si riportano i nominativi delle figure che effettuano attività di prevenzione e protezione.

| FUNZIONE | NOMINATIVO | ATTIVITÀ |
|--|-------------------------------|---|
| Datore di lavoro | Rettore Elio Franzini | Artt. 17 e 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) | Dott. Ing. Giovannino Messina | Art. 33 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. |
| Coordinatore del Servizio del Medico Competente | Dott.ssa Maria Grazia Ricci | Artt. 25 e 39 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. |
| Medici Competenti | Dott. Stefano Basilico | Artt. 25 e 39 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. |
| | Dott. Giuseppe Leocata | |
| | Dott.ssa Silvia Cairoli | |
| Medico Autorizzato | Dott.ssa Maria Grazia Ricci | D.lgs. 230/95 e s.m.i. |
| Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) | Loredana Boccotti | Art. 50 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. |
| | Stefano Chiesa | |
| | Giuseppina Di Fraia | |
| | Ermelinda Falletta | |
| | Paola Fasano | |
| | Federico Maria Rubino | |



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 9 di 51 |

3. INTRODUZIONE

3.1. Sars-CoV-2 e malattia Covid-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori, chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie, che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di originale animale (virus *zoonotici*) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS (*Severe Acute Respiratory Syndrome*, sindrome respiratoria acuta grave, causata dal virus SARS-CoV) occorsa nel 2002/2003 e la MERS (*Middle East Respiratory Syndrome*, MERS-CoV, sindrome respiratoria mediorientale) occorsa nel 2012.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) ed è ormai chiaramente dimostrato che dal loro *reservoir* naturale (principalmente i pipistrelli) essi possono divenire infettivi per l'uomo attraverso passaggi in altre specie animali. Questi passaggi, definiti "*spillover*" o "*salto di specie*", sono stati osservati verificarsi in maniera progressivamente più frequente negli ultimi anni. Tra le condizioni che hanno favorito il fenomeno, che si è verificato soprattutto nella Cina continentale, è da annoverare l'esistenza di fattorie che allevano in sostanziale promiscuità molte specie animali, anche semi-selvatiche inclusi i pipistrelli, e di mercati, detti "*wet-markets*", ove gli animali vivi vengono macellati per la vendita diretta in condizioni igienico-sanitarie assai carenti. Il complesso di queste condizioni favorisce il "*salto di specie*", e in particolare l'adattamento all'uomo dei virus animali.

Una volta sviluppatasi la trasmissibilità all'uomo, sussiste il rischio che un nuovo virus si diffonda rapidamente nella popolazione e il contagio si sviluppi in dimensioni tali da far insorgere un'epidemia, come è già avvenuto per la SARS e la MERS, che può diffondersi dai focolai iniziali fino a raggiungere la dimensione di pandemia.

Nel Dicembre 2019 a Wuhan, in Cina, venne identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di Febbraio, l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), l'ente internazionale che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (assegnando loro specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "*Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2*" (SARS-CoV-2). Il nuovo coronavirus appare molto simile a quello che ha provocato la Sars del 2002 (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. SARS-CoV-2, come SARS-CoV, è un'infezione zoonotica originata dal pipistrello.

L'11 Febbraio 2020 l'OMS ha assegnato alla malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus il nome identificativo Covid-19 (crasi di **CO**rona **V**irus **D**isease e anno d'identificazione, 2019).

3.2. Sintomi

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, che durano per un breve periodo di tempo, come il comune raffreddore stagionale. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 10 di 51 |

I sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono, pertanto, aspecifici e, a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza (febbre, stanchezza e tosse secca) se ne aggiungano altri, quali:

- mal di testa
- tosse
- faringite
- febbre o febbre elevata
- malessere generale
- congiuntivite
- diarrea
- perdita olfatto
- perdita o alterazione del gusto
- mialgie intense
- artralgie

Tra i soggetti maggiormente a rischio di aggravamento delle condizioni di salute rientrano le persone anziane e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, malattie cardiache e dell'apparato respiratorio, immunodepressione da cause diverse, malattie oncologiche, e anche le donne in stato di gravidanza.

3.3. Trasmissione interpersonale del virus e periodo di incubazione della malattia

Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso le goccioline del respiro (*droplets*), che vengono normalmente espulse dal cavo orale delle persone tramite la saliva, tossendo, starnutando o anche solo parlando. Le goccioline emesse possono direttamente raggiungere altri soggetti presenti in un raggio ampio fino a 2 metri intorno alla persona, oppure depositarsi sulla cute e sulle superfici circostanti.

Il virus può, di conseguenza, essere inalato da un soggetto ancora sano in conseguenza della vicinanza fisica con un soggetto portatore, anche apparentemente in buone condizioni di salute.

Una via complementare di trasmissione si verifica quando un soggetto ancora sano viene in contatto fisico con un soggetto portatore del virus attraverso le mani e il viso, come avviene nei normali comportamenti sociali: la stretta di mano, l'abbraccio, la carezza, il bacio. Il virus può penetrare nell'organismo ricevente anche attraverso la mucosa oculare.

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità, ovvero può esserne trasmessa una quantità sufficiente a provocare la malattia anche con contatti brevi e apparentemente poco intensi.

E' stato osservato che, in rari casi, il contagio può avvenire attraverso la contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche. Sembra del pari esclusa, al momento, la trasmissione attraverso gli animali domestici da compagnia.

Il periodo di incubazione, ovvero il periodo di tempo che intercorre tra un contatto sufficiente a trasmettere il virus in misura tale da causare la malattia (*contagio*) e la comparsa nel soggetto ricevente di almeno alcuni dei sintomi sopra elencati, appare compreso tra 2 e 12 giorni. Per questa ragione, un periodo di 14 giorni è stato stimato rappresentare un ragionevole limite massimo di precauzione, ovvero se in tale intervallo di tempo dopo un contatto tra un soggetto portatore e una persona in precedenza sana quest'ultima non ha sviluppato la malattia, il contatto può essere considerato *inefficace* ai fini della trasmissione del contagio. Ciò nonostante è stato possibile rintracciare contagi avvenuti anche a distanza maggiore di tempo di circa una settimana.

Le persone già sintomatiche sono considerate la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS giudica che non siano frequenti i casi di contagio avvenuti prima che il soggetto



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 11 di 51 |

portatore abbia sviluppato sintomi, seppure sono state numerosi, a posteriori, gli episodi di contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Questa condizione di incertezza sussiste per la difficoltà che un soggetto, portatore o ricevitore, può aver avuto nel cogliere i sintomi iniziali di malattia, in quanto essi possono essere stati ed essersi mantenuti blandi e aspecifici (soggetti “*pauco-sintomatici*”).

3.4. Accertamento dell'avvenuto contagio e della cessata contagiosità

L'accertamento dell'avvenuto contagio può essere confermato verificando la presenza del virus nei campioni biologici accessibili di un soggetto. Al momento, il campione meglio accessibile è rappresentato dalle secrezioni e dall'epitelio esfoliato delle cavità nasali, prelevato con un tampone orofaringeo. Dal materiale biologico in esso contenuto il laboratorio estrae il materiale genetico cellulare e da esso è in grado di identificare selettivamente quello appartenente allo specifico virus con tecniche di genetica molecolare.

Questa tecnica di analisi è considerata al momento dirimente per effettuare la diagnosi iniziale di malattia e per accertare, dopo intervalli specifici di tempo, se l'organismo è stato in grado di debellare completamente l'infezione, ovvero se il soggetto non solamente è guarito clinicamente, ma ha anche perso la capacità di contagiare altre persone. In tale caso favorevole, l'esito dell'esame è “*negativo*”, ovvero il virus non è più presente nell'organismo. Per confermare l'avvenuta cessata contagiosità viene reputato necessario che due tamponi consecutivi, prelevati dal soggetto a 24 ore di distanza l'uno dall'altro, forniscano entrambi l'identico risultato negativo.

Tra le tecniche complementari per l'accertamento della presenza del virus nei materiali biologici prelevati dalle mucose delle vie aeree col metodo del tampone stanno emergendo anche quelle volte a identificare alcune proteine virali, impiegando tecniche di immunorilevazione veloci.

Una via complementare ed emergente in grado di accertare l'avvenuto pregresso contatto con il virus è la rilevazione nel sangue di un soggetto di anticorpi, grandi molecole proteiche che il sistema immunitario dell'organismo umano ha prodotto in risposta a quelle del virus.

Al momento non esistono dati concordanti ed ampiamente accettati sulla capacità dei singoli saggi analitici (“*kit*”) messi a punto di cogliere e misurare le diverse forme di presentazione dell'avvenuta esposizione al virus (materiale genetico virale, proteine virali, anticorpi) e neppure sul significato che tali dosaggi hanno nei confronti delle misure di gestione dei soggetti esaminati.

In tutti i casi, la possibilità di effettuare i saggi clinici (“*test*”) nella numerosità richiesta dall'entità della popolazione coinvolta è condizionata, oltre che dalla potenza diagnostica dei saggi in termini di specificità, da vincoli tecnici e organizzativi, tra cui la capacità di prelevare campioni affidabili, la disponibilità di un numero sufficiente di *kit*, del personale addestrato a svolgere le operazioni. Per questa ragione, nelle fasi di maggior virulenza dell'epidemia è risultato necessario sul piano organizzativo “*spendere*” la capacità analitica, necessariamente limitata, nella “*ricerca attiva*” dei soggetti contagiati a partire dai casi iniziali.

3.5. Trattamento della malattia – Vaccinazione

Il trattamento dei soggetti ammalati è stato basato sul contenimento dei sintomi del paziente in funzione del loro progredire nel tempo e della loro crescente gravità. Pazienti in condizioni critiche hanno richiesto il ricovero negli ospedali, fino a rendere necessario il supporto respiratorio con livelli crescenti di invasività, fino al completo supporto meccanico (“*terapia intensiva*”). Nel complesso, il 10% circa dei soggetti risultati ammalati in base ai sintomi segnalati e/o all'esecuzione dell'accertamento (“*tampone*”) è andato incontro alla morte.

L'elevata contagiosità della malattia ha richiesto l'allestimento di reparti ad elevato isolamento, in grado di trattare numeri relativamente elevati di pazienti con quanta più possibile sicurezza nei confronti della diffusione del contagio, anche verso il personale



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 12 di 51 |

medico e sanitario. Alcuni degli ospedali di insegnamento dell'Università degli Studi di Milano sono stati coinvolti in tutte le fasi dell'evoluzione dell'epidemia.

Terapie farmacologiche specifiche ed efficaci sono state oggetto di studi estemporanei e, successivamente, di studi clinici formalizzati, che sono per lo più ancora in corso.

Non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Tenendo conto dei tempi della sperimentazione preclinica su animali e primati non umani, degli studi di fase 1 e 2 sulla sicurezza per l'uomo, e degli studi di fase 3 di efficacia, non sono prevedibili le tempistiche di disponibilità di un vaccino.

3.6. Riferimenti normativi

Questo documento ha tenuto conto, per la sua redazione, di quanto contenuto e prescritto nella normativa nazionale fino ad oggi vigente, e in particolare i seguenti provvedimenti:

- **Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18**
- **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020**
- **DPCM 11 marzo 2020**
- **Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6**
- **DPCM 10 aprile 2020**
- **DPCM 26 aprile 2020 con protocollo condiviso del 24 aprile 2020¹**
- **DPCM 17 maggio 2020**

Sono parte integrante del protocollo, inoltre, le disposizioni già emanate internamente da UNIMI, e principalmente i seguenti documenti:

- **Determina Lavoro Agile straordinario 4 maggio - 31 luglio**
- **Circolare a firma del Rettore e del Direttore Generale del 26 aprile 2020**
- **Linee Guida redatte dall'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, pubblicate il 23/4/20**
- **Nota operativa Sicurezza**
- **Nota operativa Revisione temperatura**
- **Nota operativa Misure di protezione per lavoro da remoto**
- **Nota operativa Linee guida laboratori**
- **Nota operativa Fornitura dispositivi di protezione individuale**
- **Nota operativa Servizi bibliotecari**
- **Nota operativa Ristorazione**
- **Nota operativa Concorsi**
- **Nota operativa Linee guida per la presenza in servizio**
- **Nota Operativa Indicazioni per la manipolazione di campioni biologici**

1

Maggiori dettagli circa la normativa vigente aggiornata, sono disponibili all'interno del sito internet <http://www.governo.it>, al sito www.regione.lombardia.it per quanto riguarda i provvedimenti emanati da Regione Lombardia. Anche al sito di Ateneo sono disponibili i testi delle normative vigenti aggiornate: <https://www.UNIMI.it/it/coronavirus-misure-urgenti-la-comunita-universitaria>

VIA FESTA DEL PERDONO, 7 – C.A.P. 20122 – C.F. 80012650158 – TEL. 02 503 111 – fax 02 50312627



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 13 di 51 |

4. PROTOCOLLO UNIMI

4.1. Aspetti generali

Il protocollo di contenimento e contrasto del contagio da Covid-19 dell'Ateneo si ispira al principio di precauzione ed è basato sul criterio della lealtà reciproca tra le gerarchie organizzative e i lavoratori e reciprocamente tra tutti i lavoratori dell'Ateneo.

Numerosi fattori possono concorrere a mitigare il senso di prudenza e, di conseguenza, lavoratori asintomatici possono sopravvalutare il proprio stato di buona salute o sottovalutare i sintomi Covid-19, che possono presentarsi in modo sfumato. La certezza della condizione di malattia è legata all'esecuzione di test diagnostici, ma essi possono non essere accessibili o i risultati possono giungere con ritardo.

4.2. Principali ruoli delle componenti gerarchiche e organizzative

La normativa generale di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro, i provvedimenti legislativi specifici per la gestione dell'emergenza Covid-19, le disposizioni di volta in volta emanate dal Rettore assegnano a ciascuna componente gerarchica e organizzativa dell'organigramma di UNIMI specifiche responsabilità, ruoli e compiti anche nei confronti della pianificazione e dell'organizzazione degli interventi volti a contrastare e limitare la diffusione dell'epidemia Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Il Rettore e il Direttore Generale costituiscono il vertice decisionale dell'Ateneo in merito alle disposizioni che vengono fornite a tutti i lavoratori dell'Ateneo nei confronti delle rispettive attività professionali svolte al suo interno. Si avvalgono della collaborazione, del consiglio, delle competenze e delle funzioni delle altre componenti rappresentative, tecniche e professionali per assumere le decisioni più appropriate, per coordinarne la messa in atto e per verificarne l'osservanza, l'efficacia e l'efficienza.

Il Servizio di Prevenzione e il Medico Competente forniscono le rispettive competenze professionali e tecniche per assumere le decisioni, metterle e farle mettere in atto, l'efficacia e l'efficienza. In particolare, tutto quanto concerne la tutela della salute, lo stato di salute e la pianificazione degli interventi a ciò relativi ricade nel mandato professionale del Medico Competente di tutti i lavoratori di UNIMI

La Rappresentanza dei Lavoratori per la Sicurezza collabora all'assunzione delle decisioni quale componente obbligatoriamente presente e attiva in tutte le sedi decisionali. Essa costituisce il tramite istituzionale e l'elemento di garanzia della realizzabilità, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi di prevenzione che collabora a definire e che incoraggia tutti i lavoratori ad osservare.

Le gerarchie organizzative dell'Ateneo collaborano all'opera della prevenzione in due modi tra loro complementari. In primo luogo, attuano, fanno attuare, verificano realizzabilità, osservanza, efficacia ed efficienza delle disposizioni volte alla tutela della sicurezza e della salute di tutti i lavoratori delle rispettive organizzazioni. In secondo luogo, assumono, attraverso il dialogo costruttivo e con l'intervento delle articolazioni interne gerarchiche e rappresentative delle rispettive organizzazioni, le informazioni pertinenti alle necessità specifiche, forniscono tempestivamente gli elementi di fatto attraverso le vie gerarchiche e collaborano alla miglior pianificazione e realizzazione degli interventi. In particolare, i Dipartimenti identificano nel Direttore il responsabile della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nei Responsabili delle attività di Ricerca e Didattica di Laboratorio (RADRL) le



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 14 di 51 |

figure essenziali per la pratica realizzazione delle misure di tutela della salute, nelle diverse figure, e in particolare negli Addetti alle Emergenze, le figure operative cui fare riferimento anche in questa condizione inconsueta e anomala.

Tutti i lavoratori dell'Ateneo, quale che ne sia la posizione nell'organigramma, la specificità professionale e il livello di responsabilità, collaborano con continuità alla messa in atto delle misure di prevenzione, attenendosi alle disposizioni con buon senso e lealtà e concorrono a migliorarne l'efficacia e l'efficienza segnalando tempestivamente le criticità sperimentate o osservate sia attraverso le rispettive linee gerarchiche sia attraverso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

4.3. Informazione e formazione

Con lo scopo di aumentare quanto più possibile la consapevolezza circa il ruolo che ogni persona svolge nel contrastare e nel limitare la diffusione del virus negli ambienti di lavoro, UNIMI informa tutti i lavoratori e chiunque entri all'interno dell'Ateneo circa il nuovo Coronavirus, le buone prassi igieniche da seguire, nonché i comportamenti corretti e le misure di prevenzione e protezione da rispettare.

L'attività di informazione viene condotta nei confronti di tutti i lavoratori secondo le seguenti modalità:

- negli spazi dell'Ateneo, in corrispondenza dei punti di migliore accessibilità e negli ambienti di lavoro sono affissi i materiali informativi, al fine di assicurare l'efficace e costante divulgazione delle informazioni;
- le informative di volta in volta emanate saranno, divulgate a tutti i lavoratori tramite la mail interna e i relativi materiali saranno resi costantemente disponibili a tutti consultando direttamente il sito internet dell'Ateneo;
- ai lavoratori che rientreranno progressivamente presso le sedi verrà erogato un video-corso online di informazione e formazione dedicato all'emergenza Coronavirus, della durata di 50 / 60 minuti circa, che fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento delle principali attività generali di lavoro in sicurezza.

Le informative ricordano i principali obblighi e le norme di comportamento da seguire per l'accesso agli ambienti di lavoro e per lo svolgimento delle attività, e in particolare:

- la consapevolezza e l'accettazione che i lavoratori verranno sottoposti a rilevazione della temperatura corporea e del fatto di non poter fare ingresso o di non poter permanere in azienda anche successivamente all'ingresso quando sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura corporea superiore a 37.5°C, provenienza da zone a rischio o essere entrati in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.), e in tale caso di rimanere al proprio domicilio e di comunicarlo tempestivamente al medico di famiglia e all'Autorità sanitaria;
- l'impegno da parte dei singoli lavoratori a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità pubbliche e quelle specifiche dell'Ateneo per accedere e continuare a svolgere le attività lavorative: in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene e gli altri comportamenti corretti;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (temperatura corporea superiore a 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 15 di 51 |

4.3.1 Supporto psicologico

UNIMI è consapevole delle possibili difficoltà emotive in cui i propri lavoratori potrebbero incorrere nella fase di ripresa delle attività, in un contesto lavorativo che, seppur proiettato al ritorno alla normalità, chiederà a tutti modalità di lavoro e di interazione sociale completamente differenti da quelli fino ad oggi vissuti. Questa situazione giungerà, inoltre, in un momento in cui il quadro epidemiologico del virus non potrà dirsi cessato, nonché dopo un lungo periodo di lockdown, che tutta la popolazione ha dovuto affrontare con l'obiettivo comune di contenere il più possibile la diffusione del virus.

Per questo motivo la Direzione di Ateneo ha previsto di affrontare un approfondimento su questo specifico tema all'interno del video-corso, che tutti i lavoratori seguiranno preventivamente il reinserimento presso le proprie sedi.

4.4. Ri-organizzazione delle attività lavorative

L'orario di accesso alle sedi sarà consentito esclusivamente **dalle ore 8:00 alle ore 18:00 dal lunedì al venerdì**. Le sedi rimarranno chiuse il sabato e la domenica. Il personale addetto alla logistica si occuperà dell'apertura e della chiusura delle strutture, su indicazioni specifiche ricevute preventivamente dalla Direzione Risorse Umane.

Restano sospese e per il momento le attività formative in presenza e le altre attività che comportano l'aggregazione di persone.

Nelle prime fasi di riapertura delle sedi le attività in presenza dei primi lavoratori che rientreranno nelle sedi, verranno riorganizzate, per mantenere negli ambienti di lavoro un numero il più possibile ridotto di persone. Le attività tornate gradualmente "in presenza" a partire dal 4 Maggio sono quelle dei servizi già individuati come necessari e quelle dei laboratori di ricerca le cui attività sono state identificate come prioritarie o non differibili.

In aggiunta a questa riduzione dell'affollamento dei locali di lavoro, ogni singolo lavoratore verrà assegnato e destinato a lavorare in un locale separato rispetto a quello degli altri.

L'Ateneo attraverso i Direttori di Dipartimento, i quali si dovranno avvalere, inoltre, della collaborazione dei RADRL, si assicurerà che venga sempre garantito il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso la rimodulazione degli spazi di lavoro. I lavoratori che possono svolgere il proprio lavoro indipendentemente potranno, pertanto, essere posizionati in spazi ricavati.

4.5. Ruolo del Medico Competente per l'ingresso del personale in Università

I Medici Competenti offrono la loro professionalità e consulenza a supporto di UNIMI durante l'emergenza in corso.

In particolare contribuiscono nel fornire tutte le indicazioni per la corretta gestione del contenimento del virus all'interno degli ambienti di lavoro nonché per la corretta gestione di eventuali casi critici (es. casi sintomatici o riscontrati positivi ecc.).

Inoltre i Medici Competenti collaborano nella gestione dei lavoratori con Fragilità e nel reinserimento di lavoratori precedentemente risultati positivi a Covid-19.

I Medici Competenti hanno redatto tre specifici documenti che riportano tutti i dettagli relativi alle attività di sorveglianza sanitaria e di gestione degli aspetti di medicina del lavoro durante l'emergenza che sono fondamentali e pertanto costituiscono parte integrante del protocollo. .

Tali documenti sono riportati integralmente in Allegato A del presente documento.

4.5.1 Sorveglianza Sanitaria ordinaria

Dall'inizio dell'emergenza ad oggi i Medici Competenti di UNIMI hanno continuato l'attività di Sorveglianza Sanitaria per quanto riguarda le visite necessarie e non differibili, quali le visite
VIA FESTA DEL PERDONO, 7 – C.A.P. 20122 – C.F. 80012650158 – TEL. 02 503 111 – fax 02 50312627



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 16 di 51 |

preventive, le visite su richiesta dei singoli lavoratori e le visite da rientro da malattia (superiore ai 60 giorni).

Riprenderanno gradualmente le visite mediche periodiche dei giudizi di idoneità in scadenza durante il periodo emergenziale.

4.5.2 Sorveglianza Sanitaria straordinaria

Nella fase di progressiva riapertura delle attività lavorative, le attività di sorveglianza sanitaria saranno progressivamente implementate sulla base della tempistica di riavvio del lavoro in Ateneo stabilita secondo le Note Operative già pubblicate e il presente Protocollo e in relazione anche ai rischi presenti.

Nel dettaglio:

- se i lavoratori non riprendono le attività presso il consueto luogo di lavoro e rimangono in lavoro agile non si configurano rischi specifici per la salute, salvo quello da videoterminale per il quale, vista la necessità di limitare comunque le occasioni di contagio, si può prevedere il differimento delle visite, qualora vi sia qualche idoneità alla mansione in scadenza per questo specifico rischio;
- le attività (accertamenti complementari e visite del MC) saranno prioritariamente indirizzate ai lavoratori che riprendono l'attività con rischio specifico;
- le visite mediche eseguiti **presso l'ambulatorio UNIMI di Via Santa Sofia,11**, dovranno essere effettuati rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute e secondo quanto previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità richiamate all'art. 34 del Decreto-legge del 2 marzo 2020 n. 9.

Per quanto riguarda le due sale visite dovranno essere garantiti la pulizia/sanificazione (secondo quanto indicato al paragrafo 4.4.1) dei locali al momento della riapertura e dopo ogni sessione giornaliera di visita;

Obbligo di mascherine chirurgiche per i lavoratori in visita.

L'accesso deve avvenire secondo una programmazione delle visite, che eviti l'eccessiva compresenza in sala di attesa e permetta di rispettare la distanza di sicurezza tra i lavoratori.

L'ingresso in struttura deve essere regolamentato e deve essere preventivamente fortemente sconsigliato prima di 15 minuti dell'orario della prestazione.

Non deve prevedere, di norma, la presenza di accompagnatore, eccezion fatta per disabili e utenti fragili non autosufficienti.

Nella programmazione delle visite, si terrà conto delle indicazioni della Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020 che ritiene, in linea generale, differibili in epoca successiva al 31 luglio 2020, previa valutazione del Medico Competente:

- la visita medica periodica (D.lgs. 81/08 art.4, c. 1, lett. b);
- la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro, nei casi previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 81/08 art. 4, c.1 lett. e).

L'Ateneo pone particolare attenzione ai soggetti **fragili**, nella gestione della sorveglianza sanitaria anche in relazione all'età.

Per la rilevazione di eventuali fragilità/suscettibilità individuali rispetto al rischio di infezione sarà adottato il seguente protocollo che fa diretto riferimento alle indicazioni contenute al punto 12 del "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19-19 negli ambienti di lavoro*" del 14 marzo 2020, in particolare a quanto indicato circa la gestione dei lavoratori con "*particolare fragilità e patologie attuali o pregresse*" e al successivo Protocollo del 24 aprile 2020 nonché alla Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione di Ateneo informa, attraverso apposita comunicazione, tutti i lavoratori della possibilità di richiedere al Medico Competente una visita medica (ai sensi dell'art. 41 c. 1 lett. c del D.lgs. 81/08) nella quale segnalare, attraverso idonea documentazione, la presenza di condizioni di salute che li rendano suscettibili di



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 17 di 51 |

particolari e più gravi conseguenze in caso di contagio, e che pertanto necessitano l'adozione di particolari misure di prevenzione e/o protezione.

In esito alla valutazione del Medico Competente, che può stabilire di effettuarla anche in via esclusivamente documentale, il Medico stesso esprimerà il relativo giudizio di idoneità (da rilasciare per il datore di lavoro e il lavoratore) che, in caso di riconoscimento di condizione di "**particolare fragilità**", conterrà le necessarie prescrizioni in merito alle misure da adottare e/o le modalità di lavoro individuate per assicurare al meglio la tutela della salute del lavoratore/lavoratrice interessato/a.

Tali prescrizioni, salvo diversa indicazione del Medico Competente, rimarranno valide fino al termine del periodo di emergenza.

Il lavoratore/lavoratrice che ritiene che le proprie condizioni di salute possano renderlo/a suscettibile di particolari e più gravi conseguenze in caso di contagio, deve:

- acquisire la necessaria documentazione sanitaria che certifichi la presenza e lo stato clinico delle suddette condizioni di salute. Tale documentazione è costituita dal certificato anamnestico rilasciato dal proprio Medico di Medicina Generale (MMG) che attesti le condizioni di salute di particolari fragilità suddette o, in alternativa certificazioni da parte di una struttura sanitaria pubblica o privata che attestino la presenza delle citate patologie o comunque siano considerate utili al riguardo dal lavoratore/lavoratrice;
- richiedere, attraverso i normali canali già operativi per le attività di sorveglianza sanitaria ai sensi del D.lgs. 81/08, una visita medica al Medico Competente, nella quale presentare la documentazione sanitaria di cui al precedente punto.

In esito alla visita, il Medico Competente esprimerà il relativo giudizio di idoneità che, in caso di riconoscimento di condizione di "particolare fragilità", conterrà le necessarie prescrizioni in merito alle misure da adottare e/o le modalità di lavoro individuate per assicurare al meglio la tutela della salute del lavoratore/lavoratrice interessato/a.

4.5.3 Lavoratori affetti da Covid-19: gestione e flussi informativi

Un lavoratore UNIMI può trovarsi nella condizione di essere stato colpito dal contagio e di manifestare sintomi di malattia Covid-19, sia nell'ambito domestico, sia durante la propria permanenza negli spazi di lavoro di UNIMI. In quest'ultimo caso, il lavoratore e i suoi colleghi dovranno adottare i comportamenti e i flussi informativi descritti al punto 4.16 di questo protocollo.

Nel caso i sintomi di malattia Covid-19 si siano manifestati, anche in forma lieve o dubbia, al di fuori degli spazi di UNIMI e dell'orario di effettiva presenza in tali spazi, il lavoratore ha l'obbligo di far presente immediatamente tale condizione al proprio Direttore di Dipartimento/Responsabile di Struttura, perché possano essere messi in atto i protocolli atti a evitare la diffusione incontrollata del contagio tra i colleghi. Il modo più adeguato di segnalare anche solamente il dubbio di essere incorso nel contagio è inviare al Direttore di Dipartimento/Responsabile di Struttura una mail attraverso il proprio indirizzo istituzionale di posta elettronica. A sua volta, il Direttore di Dipartimento/Responsabile di Struttura, inoltrerà immediatamente la mail ricevuta alla Direzione del Personale e al Servizio di Prevenzione (**mail:sportello.salutesicurezza@unimi.it**), che a loro volta attueranno le rispettive procedure di gestione del caso.

Sia che il primo sospetto di contagio da Covid-19 sia comparso all'atto dell'ingresso in una struttura UNIMI (principalmente attraverso la misura della temperatura corporea, v. 4.6, 4.7.2), sia che il lavoratore abbia avvertito sintomi di malessere durante la giornata di lavoro (v. 4.16), sia ancora nel caso in cui i sintomi siano emersi fuori dagli spazi di UNIMI e dell'orario di presenza, è il lavoratore medesimo a dover attuare le misure appropriate di tutela della propria e dell'altrui salute, rivolgendosi al proprio **medico di base** e alle strutture della **medicina territoriale**. Esse procederanno alla diagnosi come "**caso confermato**" o "**probabile**" (secondo la *Circolare Ministero della Salute n° 7922 del 09/03/2020*) e attiveranno la rete di sorveglianza sia tra i contatti del lavoratore in ambito domestico, sia tra quelli in ambito lavorativo.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 18 di 51 |

Per gli aspetti normativi, è utile fare riferimento alle informazioni raccolte nel sito UNIMI: <https://work.UNIMI.it/rlavoro/provvedimenti-Covid-19.htm>.

In particolare, nel caso in cui un lavoratore UNIMI, venga classificato dalla struttura di Sanità Pubblica come “**caso confermato**” o “**probabile**” (secondo la *Circolare Ministero della Salute n° 7922 del 09/03/2020*):

- **il Direttore di Dipartimento/Responsabile di Struttura**, di appartenenza del lavoratore, sulla base delle valutazioni effettuate dall'operatore di Sanità Pubblica che gestisce il caso, ed in collaborazione con il Medico Competente, identifica tutti i lavoratori che possono essere classificati come “**contatto stretto**” (secondo la *Circolare Ministero della Salute n° 7922 del 09/03/2020*), focalizzando la ricerca degli stessi con particolare attenzione alle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi del caso e fino al momento della diagnosi e di isolamento del caso.
- **Il Servizio di Prevenzione** attua le misure concordate con il MC, che includono la sanificazione degli spazi occupati dal Lavoratore, e quant'altro reputato necessario o utile sulla base delle caratteristiche specifiche del luogo di lavoro, del lavoratore coinvolto, della sua attività.

Tale elenco verrà comunicato all'operatore di Sanità Pubblica per il prosieguo delle attività diagnostiche e di isolamento. La gestione dei contatti stretti è di pertinenza della struttura di Sanità Pubblica interessata.

Il lavoratore viene comunque posto in malattia, in quarantena o in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, e il periodo di assenza prescritto dalla Autorità Sanitarie è equiparato al ricovero ospedaliero ai sensi dell'articolo 19 del Decreto-legge del 2 marzo 2020 n. 9.

Per i lavoratori risultati affetti da Covid-19 (**caso confermato**), ai fini del rientro al lavoro la Direzione del Personale tramite il Servizio Prevenzione e Protezione, può richiedere, al Medico Competente una visita per “*assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione*”, ai sensi dell'art. 41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i., indipendentemente dalla durata dell'assenza.

Il Medico Competente, previa presentazione da parte del lavoratore, all'atto della visita, di certificazione della esecuzione di due tamponi con esito negativo rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica richiesta ed esprime il relativo giudizio di idoneità. Se ritenuto opportuno, il MC richiede al datore di lavoro di adottare particolari misure di prevenzione/protezione del lavoratore interessato.

4.6. Condizioni per l'ingresso del personale in Università

UNIMI continua a mantenere attiva la modalità di lavoro agile per tutti i lavoratori che svolgono attività con essa compatibili, in ambito didattico, amministrativo, tecnico-scientifico, gestionale e operativo.

Secondo quanto indicato all'interno della “*Determina Lavoro Agile*”, il Piano Straordinario di Lavoro agile definito e attuato per la fase emergenziale durerà almeno sino al 31 luglio 2020, salvo diversi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti.

I servizi che devono essere svolti da personale *in presenza* sono stati identificati dai responsabili di struttura nel rispetto delle disposizioni normative e adottando anche la rotazione del personale coinvolto, determinata tenendo in considerazione i vincoli e le esigenze di carattere sanitario, familiare e logistico delle singole persone e salvaguardando i criteri di equità e non discriminazione già richiamati nella circolare del 26 aprile 2020.

La ripresa delle attività avverrà, in tutte le strutture dell'Ateneo, in modo graduale, con modalità di ingresso e di permanenza tali da assicurare al personale che svolge attività *in presenza* tutte le condizioni aggiuntive di sicurezza e prevenzione del rischio previste dai provvedimenti del Governo e della Regione Lombardia.

È fatto carico a tutti i dipendenti dell'Ateneo di considerare, al fine di decidere di accedere al lavoro *in presenza*, le seguenti circostanze di prudenza:

- aver avuto, nei 14 giorni precedenti, contatti stretti con soggetti positivi a Covid-19;



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 19 di 51 |

- aver avuto contatti stretti con persone che potrebbero essere potenzialmente Covid-19 positivi o che sono in attesa di effettuare tampone di controllo;
- aver avuto contatto con familiari o conviventi entrati a loro volta in contatto con una persona positiva a Covid-19.

In tali casi è necessario che il dipendente si consideri “**a rischio di contagio**” e dia corso alle misure di confinamento indicate dalle autorità sanitarie. In caso di dubbio o quando non sia possibile informarsi con tempestività e certezza è raccomandabile assumere un atteggiamento di prudenza e chiedere di optare per il lavoro da remoto.

A tutela della salute di ciascuno, in conformità con le disposizioni dell’Autorità e nel rispetto della Privacy varrà rilevata la temperatura corporea all’accesso all’Ateneo, sarà precluso l’ingresso a chiunque:

- presenti una temperatura corporea superiore a 37.5°C (tale condizione verrà verificata all’ingresso secondo le modalità descritte in seguito);
- manifesti sintomi evidenti associabili a Covid-19, con riferimento a tutti quelli citati in precedenza.

Per questi soggetti vige l’obbligo di tornare presso il proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di medicina generale (o i numeri utili nazionali e regionali per l’emergenza).

In termini generali, durante la permanenza in Ateneo e all’interno di tutti i luoghi di lavoro dovrà essere sempre garantita e rispettata la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone. Ove possibile si consiglia di mantenere cautelativamente la distanza di 2 metri tra i presenti.

Come già descritto (v. 4.5.3), per predisporre il proprio rientro al lavoro *in presenza*, i lavoratori UNIMI risultati positivi a Covid-19 dovranno fornire la certificazione di “**avvenuta negativizzazione**”, al Responsabile di Struttura che dovrà coinvolgere il Servizio dei Medici Competenti prima di dare l’assenso ad accedere di nuovo agli spazi UNIMI. L’Ateneo darà la massima disponibilità, qualora le autorità sanitarie dispongano ulteriori misure preventive.

4.7. Gestione dell’entrata e uscita dei dipendenti

Le regole di accesso qui descritte si applicano sia al personale universitario sia al personale esterno che accede regolarmente o in modo prevedibile negli spazi dell’Ateneo (es. addetti delle imprese di pulizia, manutentori). I responsabili delle strutture provvederanno ad avvertire di queste modalità di accesso i responsabili del personale esterno nelle rispettive sedi.

4.7.1 Ingresso e uscita

In tutte le sedi vengono favoriti l’ingresso e l’uscita scaglionati del personale, al fine di evitare assembramenti nelle aree di timbratura, negli spazi comuni e di passaggio.

Nelle sedi che per dimensioni e layout lo consentono o lo richiedono vengono predisposti varchi differenziati per l’ingresso e per l’uscita. Nei locali ove ciò è possibile (ad esempio nei laboratori dotati di due porte) è consigliabile adottare la medesima organizzazione.

4.7.2 Controllo della temperatura corporea.

In tutte le sedi viene predisposto il controllo della temperatura corporea (come riportato nella Nota Operativa N.2 di Ateneo, consultabile al link: https://www.UNIMI.it/sites/default/files/2020-05/Nota2_agg_20200515_signed.pdf), la quale verrà rilevata da personale esterno, nel rispetto della privacy di tutto il personale.

Verrà registrato il nominativo *solamente* delle persone per le quali è stato verificato il superamento della temperatura-soglia di 37,5°C. Per questi lavoratori, la registrazione andrà a comprovare il divieto di accesso in Ateneo e che verranno invitati a tornare immediatamente a casa. I soli nominativi delle persone per le quali è stato verificato il superamento della temperatura-soglia verranno conservati, nel rispetto della privacy, per tutta la durata dell’emergenza.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 20 di 51 |

4.8. Spostamenti all'interno delle strutture.

Tutto il personale è invitato a prediligere per le comunicazioni le modalità a distanza, per evitare spostamenti e contatti non strettamente necessari.

Nel caso in cui ciò sia necessario, lo spostamento tra i piani delle strutture dovrà avvenire preferibilmente utilizzando le scale. Qualora questo non fosse possibile e fosse necessario utilizzare gli ascensori occorre attenersi alle seguenti indicazioni di prudenza:

- attendere l'arrivo dell'ascensore rispettando le distanze di sicurezza (almeno 1 metro);
- effettuare la corsa con solamente una persona per cabina,

In corrispondenza degli ascensori sono affissi appositi cartelli informativi sul corretto utilizzo degli ascensori.

4.8.1 Buone pratiche per il sistema dei trasporti dell'Università

Le automobili o i veicoli dell'Università ordinariamente utilizzati da più lavoratori sono temporaneamente adibiti ad un solo lavoratore. Nel caso ciò non sia possibile, occorre che chi abbandona il veicolo provveda alla pulizia e alla sanificazione anche dell'abitacolo del mezzo (pulizia volante, pomello cambio marce, ecc.) e ad aerare fra un utilizzo e l'altro. Si raccomanda di effettuare una regolare pulizia delle chiavi, delle tessere e dei telecomandi utilizzati da più lavoratori, per evitare che essi possano trasformarsi in vettori di contagio.

4.9. Ambienti di lavoro

4.9.1 Pulizia e sanificazione

Prima della riapertura delle sedi UNIMI ha provveduto a far effettuare una pulizia e disinfezione straordinaria degli ambienti di lavoro e degli spazi comuni da parte di Ditte appaltatrici.

UNIMI fa effettuare una profonda pulizia giornaliera a fine lavoro e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprendenti di tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago. Nel caso di apparecchiature delicate, gli utilizzatori potranno avvertire gli addetti di non pulire alcune parti e procederanno alla pulizia personalmente.

Le attività di pulizia e sanificazione verranno condotte utilizzando disinfettanti in grado di neutralizzare il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità nonché dall'OMS. I disinfettanti utilizzati contengono alcol (etanolo o 2-propanolo) al 75% o sono a base di "cloro attivo" all'1% (candeggina).

Nelle zone di ingresso sono collocati i distributori di igienizzanti a base alcolica con una concentrazione alcolica al 70 -85% o di saponi antisettici.

La pulizia e sanificazione dei locali in caso di presenza di una persona con Covid-19 dovrà essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e successivamente si dovrà ventilare i locali stessi.

4.9.2 Gestione degli impianti tecnici di aereazione e climatizzazione

Nonostante ad oggi gli organismi tecnici di tutela della salute non abbiano riportato alcun caso di possibile trasmissione del virus attraverso gli impianti di condizionamento, climatizzazione e trattamento aria (bio-aerosol), essi rappresentano un vettore almeno potenziale di diffusione del virus.

Alcuni organismi tecnici, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità e l'Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento e Refrigerazione (AICARR) hanno fornito opportune indicazioni sulla corretta gestione degli impianti di ventilazione e climatizzazione per ridurre al minimo i potenziali rischi di trasmissione dell'infezione.

UNIMI garantisce la regolare periodica manutenzione degli impianti, che comprende il controllo dello stato dei filtri, i quali verranno eventualmente sostituiti con modelli più efficace qualora risulterà necessario.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 21 di 51 |

Inoltre, sulla base delle tipologie impiantistiche esistenti, UNIMI ha fatto condurre dalle Ditte di manutenzione incaricate una pulizia totale degli impianti con l'utilizzo di specifici prodotti disinfettanti. Questo intervento verrà portato a termine prima della riapertura delle singole sedi. In aggiunta alla sanificazione, il funzionamento degli impianti è stato modificato sulla base delle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, nei seguenti termini:

- ove sono presenti finestre in numero sufficiente, è stato spento l'impianto di aria primaria e il ricambio d'aria avviene naturalmente attraverso la sola apertura delle finestre. Considerato che l'aria esterna non è normalmente contaminata dal virus, si consiglia di areare frequentemente gli ambienti non dotati di ventilazione meccanica;
- ove possibile è stato eliminato il ricircolo dell'aria, mantenendo il solo flusso di entrata e uscita "a perdere" dell'aria;
- ove l'impianto lo richiede, è stato mantenuto il ricircolo minimo dell'aria, e si provvede alla pulizia settimanale dei filtri. In questi locali il personale ha l'obbligo di indossare la mascherina protettiva.

Un ulteriore elemento di prevenzione della trasmissione del virus per via aerea è rappresentato dalla riduzione, per quanto compatibile con lo svolgimento in sicurezza ed efficacia delle specifiche attività, del livello di occupazione degli ambienti.

4.10. Precauzioni igieniche personali

La maggior parte delle prescrizioni qui indicate ricorda ovvie pratiche di igiene personale che vengono normalmente osservate e che sono tuttavia obbligatorie nelle attuali circostanze. In particolare occorre:

- **Lavare spesso le mani:** lavarsi le mani elimina il virus e il lavaggio e la disinfezione delle mani è decisivo come misura per prevenire il contagio. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 40/60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 70-85%, tenendo tuttavia presente che il suo uso prolungato a preferenza dell'acqua e sapone può irritare la cute senza migliorare l'igiene.
- **Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute:** mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.
- **Non toccare occhi, naso e bocca con le mani:** il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare di toccarli con le mani non ben lavate. Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.
- **Coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce:** se si ha un'infezione respiratoria acuta, evitare contatti ravvicinati con le altre persone, tossire all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossare una mascherina e lavare le mani. È però ovvio che le persone in queste condizioni non devono recarsi al lavoro
- **Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol:** i disinfettanti chimici che possono neutralizzare il nuovo coronavirus (Sars-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina/cloro, solventi, etanolo acido peracetico .
- **Mantenere le distanze minime prescritte (almeno 1 metro). Evitare abbracci e strette di mano.**

4.10.1 Igiene delle mani e uso razionale dei prodotti igienizzanti

Le informative affisse negli ambienti di lavoro, quelle distribuite telematicamente ai lavoratori ed il video-corso di formazione propedeutico all'accesso in sede ribadiscono l'importanza di seguire corrette prassi igieniche sia in ambiente di lavoro che nell'ambito privato. In particolar modo, l'importanza del frequente e corretto lavaggio delle mani viene ribadita all'interno delle sessioni dedicate ai dispositivi di sicurezza, quali guanti monouso e mascherine, siano esse



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 22 di 51 |

dispositivi medici che di protezione individuale.

Il lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone rappresenta la misura di igiene personale più efficace. È utile procedere ad esso dopo aver concluso qualsiasi attività, ed è basilare farlo prima di indossare la mascherina e dopo averla rimossa.

UNIMI fornisce l'igienizzante a base alcolica, formulato secondo le indicazioni OMS, per rifornire gli erogatori che devono essere collocati nelle posizioni più opportune delle aree dell'Ateneo, quali gli ingressi presidiati per il controllo della temperatura, gli accessi, anche non presidiati delle sedi. Le singole strutture possono rifornirsi di detergenti commerciali oppure fare riferimento al Dipartimento di Chimica, che possiede una specifica autorizzazione ministeriale a formulare il detergente a partire da prodotti chimici opportunamente identificati e idonei sul piano merceologico e di sicurezza per la salute, anche forniti dalla struttura richiedente. Un aspetto importante di questa iniziativa interna è costituito dalla reperibilità dei materiali e in particolare dell'alcol etilico che ne costituisce il componente base. Alcune strutture scientifiche di UNIMI possiedono licenze di acquisto e deposito per l'uso di laboratorio di quantitativi prefissati degli alcoli (licenze UTIF) che non possono essere ampliati. Questa limitazione comporta vincoli difficilmente superabili nell'entità della fornitura di disinfettante che può essere messa a disposizione da parte del Dipartimento. Possono, inoltre, venire a crearsi limitazioni nella disponibilità di disinfettante di provenienza commerciale. Per questo insieme di ragioni, risulta ovvio raccomandare un uso razionale del disinfettante da parte di tutti, limitandone l'impiego alle reali condizioni di necessità e privilegiando nella pratica quotidiana l'accurato lavaggio delle mani con acqua e sapone.

UNIMI utilizza materiale informativo di supporto messo a disposizione dalle pubbliche Autorità e dagli Enti competenti, da distribuire ai lavoratori periodicamente e da affiggere negli ambienti di lavoro e negli spazi comuni.²

L' Allegato C raccoglie le principali infografiche distribuite per l'affissione nelle sedi UNIMI.

4.11. Gestione dei Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Le misure organizzative prevedono una distanza di sicurezza di almeno 1 metro, da estendere cautelativamente a 2 metri ove possibile, con l'intento di evitare la trasmissione eventuale del virus per via respiratoria. Come misura ulteriore, e così come disposto dalle norme vigenti, UNIMI prevede che chiunque acceda alle sedi indossi una mascherina protettiva, almeno di tipo "chirurgico" e la mantenga durante tutta la permanenza e lo svolgimento delle attività in presenza di altre persone, nelle aree di lavoro, in quelle di transito, nelle aree di pausa, nei giardini, negli atri.

L'Amministrazione fornisce la mascherina e i guanti monouso quale dotazione di lavoro solamente al personale che svolge servizi di accoglienza e ricevimento della pubblica utenza: i servizi di segreteria allo sportello, i servizi bibliotecari di consegna e ricevimento libri, i servizi infopoint e di portineria, di archivio e protocollo.

Tutti gli altri lavoratori potranno continuare a indossare anche all'interno dell'Ateneo le proprie mascherine personali, il cui uso è obbligatorio per legge e che devono uniformarsi per tipologia e funzionalità a quanto in essa previsto.

Risulta utile ricordare che

- **se la mascherina di tipologia FFP2 o FFP3 è di tipo "con valvola", quando si è all'interno di locali occorre sovrapporre una mascherina esterna "chirurgica" a coprire il punto di esalazione della valvola. Questa precauzione è indispensabile per non emettere le proprie esalazioni verso altri colleghi, condizione che al contrario annulla ogni potere di protezione della mascherina.** Questa precauzione non è, invece, necessaria se la mascherina FFP2 o FFP3 è del tipo "senza valvola".

È anche utile precisare che l'adozione delle due mascherine sovrapposte non rafforza il livello

² Il materiale di oggetto è visibile ai siti www.salute.gov.it, www.who.int e www.iss.it



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 23 di 51 |

di protezione del dispositivo, ma evita solamente la diffusione del Coronavirus: in altri termini, una FFP2 unita ad una mascherina chirurgica non equivalgono a una FFP3.

- **Le mascherine di qualsiasi tipo espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossate e cambiate con una frequenza adeguata, in base al tipo di attività lavorativa, tipicamente ogni 4/8 ore, eventualmente quando vengono rimosse per mangiare o bere.**

Le istruzioni operative per indossare le maschere e i guanti sono riportate nell'Allegato B.

4.11.1 Compatibilità dei DPI specifici con la mascherina

L'impiego della mascherina protettiva non sostituisce l'uso di altri dispositivi di sicurezza già in precedenza identificati e adottati per la protezione da specifici rischi lavorativi, ad esempio nei laboratori e nelle officine. Resta, quindi, obbligatorio l'uso delle protezioni per il viso, delle cuffie anti-rumore, della protezione respiratoria, così come individuati dal processo di valutazione dei rischi. Per quanto riguarda la compatibilità fisica della mascherina chirurgica con i DPI specifici delle attività professionali che richiedono specifiche protezioni del volto e delle vie respiratorie, è utile presentare queste considerazioni:

- la mascherina chirurgica può essere indossata a protezione del naso e della bocca anche con l'uso di occhiali di protezione, di facciali e di cuffie anti-rumore; va tuttavia tenuto conto che la condensa respiratoria sulle lenti può complicare la visione ed esporre l'operatore al rischio di errori nello svolgimento del lavoro o di incidenti causati dalla limitata visibilità. Se il lavoro può essere svolto mantenendo o aumentando le distanze interpersonali, o addirittura senza la presenza di altre persone, in tale caso il lavoratore può evitare di indossare la mascherina. In caso contrario, prima di iniziare il lavoro è necessario pianificare le operazioni per tener conto delle difficoltà e delle limitazioni, eventualmente facendo riferimento alla struttura della Sicurezza e Prevenzione di Ateneo;
- è evidentemente incompatibile l'uso della mascherina chirurgica con le maschere di protezione respiratoria con facciale e dotati di filtri per la protezione da vapori chimici e da polveri. In entrambi i casi è verosimile che la protezione fornita dalle maschere di protezione respiratoria sia sufficiente ad evitare sia l'esposizione a virus aerodisperso, sia l'eventuale emissione di virus con le goccioline dell'esalato respiratorio. Considerando inoltre che le operazioni che richiedono tale livello di protezione specifica sono prevalentemente attività programmabili, anche in questo caso è necessario pianificare le operazioni per tener conto delle difficoltà e delle limitazioni, eventualmente facendo riferimento alla struttura della Sicurezza e Prevenzione di ateneo.

4.11.2 Smaltimento dei DPI

Regione Lombardia ha previsto con una specifica ordinanza che i DPI (mascherine e guanti), utilizzate per il contenimento del virus, possono essere smaltiti come rifiuti indifferenziati e conferiti al pubblico servizio di raccolta secondo le istruzioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità nella pubblicazione "*Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus Sars-CoV-2*". Poiché si tratta di dispositivi per la prevenzione del contagio da virus, guanti e mascherine una volta rimossi devono essere considerati come materiali potenzialmente contaminati e di conseguenza devono essere correttamente smaltiti, secondo le seguenti modalità:

- nei laboratori di ricerca presso i quali è attivo lo smaltimento di rifiuti pericolosi potenzialmente contaminati, mascherine e guanti vengono gettati nei contenitori omologati presenti ("*alipak*");
- ove non siano già gestiti rifiuti speciali di tipo biologico, i DPI utilizzati dovranno essere smaltiti come rifiuti assimilabili agli urbani di tipo indifferenziato, nei cestini presenti, ma adottando alcune precauzioni descritte di seguito. Nel medesimo contenitore saranno, inoltre, smaltiti i fazzolettini di carta o gli stracci utilizzati per la pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 24 di 51 |

Modalità ottimali per la raccolta e lo smaltimento di DPI negli uffici

- Concordare in precedenza con gli addetti dell'impresa incaricata delle pulizie giornaliere la localizzazione di questi contenitori e identificarli chiaramente
- Utilizzare per la raccolta due sacchetti, posti uno dentro l'altro (evitare di utilizzare sacchetti troppo sottili o, se ciò è inevitabile, aumentare a tre il loro numero, in funzione della loro resistenza meccanica), obbligatoriamente del tipo dotato di legacci per la chiusura;
- infilare i sacchetti in un contenitore aperto a bocca ampia, di profondità tale che il fondo del sacchetto appoggi sul fondo rigido del contenitore (usare un cestino della carta metallico o di plastica, facilmente pulibile a bagnato oppure una scatola da gettare);
- rimboccare sulle pareti del contenitore una lunghezza sufficiente di bordo, in modo che il sacchetto vuoto o semi-pieno non si afflosci;
- gettare in essi solo guanti, mascherine e fazzoletti di carta utilizzati per soffiarsi il naso, fazzoletti o stracci di carta utilizzati per la pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro;
- non compattare i rifiuti per non doverli toccare con le mani, anche provviste di guanti;
- quando il sacchetto è pieno per non oltre i due terzi della sua altezza, chiuderlo utilizzando guanti monouso e legare bene l'imboccatura; non schiacciare i sacchi con le mani;
- collocare i sacchetti pieni in un luogo ben identificato per la rimozione giornaliera da parte degli addetti alle pulizie.

4.12. Gestione degli spazi comuni

In tutti gli spazi comuni, siano essi al chiuso o all'aperto, non sono consentiti assembramenti ed è fatto obbligo per chiunque di rispettare il distanziamento personale, mantenendo tra le persone almeno un metro di distanza, 2 metri ove possibile.

Aree esterne: nelle aree esterne evitare di trattenersi sulle panchine, sui tavoli nelle aree verdi, negli spazi aperti se non per lo stretto necessario e utilizzare le aree per il semplice passaggio negli spostamenti tra le varie strutture.

Spazi comuni interni: l'accesso e l'uso degli spazi comuni interni, come bar, mense interne, aree break, gestiti da enti esterni avverrà previo accordo con i rispettivi gestori, che dovranno ristrutturare i servizi offerti in modo da garantirne l'uso nel rispetto delle più stringenti limitazioni che si sono rese necessarie.

L'Amministrazione suggerisce in ogni caso di adottare maggiori cautele personali nella frequentazione di bar, mense interne, aree distributori bevande. Essa, dal canto suo, garantisce che procederà a più frequenti controlli, anche su segnalazione dei lavoratori, in merito al costante rispetto delle norme igieniche del settore: adozione delle protezioni nella preparazione dei pasti e nel servizio, rispetto dell'igiene dentro e fuori ai locali, adozione e costante rispetto delle norme per il distanziamento personale degli utenti e degli addetti.

In particolare, l'organizzazione e le norme di uso delle mense e dei bar dovranno rispettare quanto previsto dall'Ordinanza di Regione Lombardia del 17 maggio 2020 nonché:

- predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche gli utenti di altra nazionalità;
- la rilevazione della temperatura corporea per i clienti che consumano al tavolo;
- è necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti per i clienti e per il personale anche in più punti, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, che dovranno essere puliti più volte al giorno;
- in tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più utenti di quanti siano i posti a sedere;
- negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti per volta, in base alle caratteristiche dei singoli locali, in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti;
- i tavoli devono essere disposti in modo che le sedute garantiscano il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro di separazione tra i clienti, salvo i casi di accompagnamento persone non autosufficienti;



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 25 di 51 |

- la consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro clienti, persone non autosufficienti.
- la consumazione a buffet non è consentita;
- il personale di servizio a contatto con i clienti deve utilizzare la mascherina e deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche, prima di ogni servizio al tavolo;
- favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni;
- la postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo;
- gli utenti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non si è seduti al tavolo;
- al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, ecc.). Per i menù favorire la consultazione online sul proprio cellulare, o predisporre menù in stampa plastificata, e quindi disinfettabile dopo l'uso, oppure cartacei a perdere;
- l'adozione, quando possibile, di entrate e uscite separate;
- l'accesso contingentato alla mensa, in particolare con la segnalazione delle posizioni distanziate nelle linee di ingresso;
- l'affissione di cartelli indicanti l'obbligo di mantenere la mascherina durante la fila, di rispettare la distanza personale, di sanificare le mani e di utilizzare solo posti distanziati ai tavoli.

Indicazioni per il buon uso delle strutture di ristorazione collettiva

- sostare all'interno di tali spazi solo per il tempo strettamente necessario;
- mantenere nelle code al bar e alla mensa la distanza di sicurezza di almeno un metro (consigliato due metri ove possibile) tra le persone;
- indossare la mascherina fino al raggiungimento del proprio posto a sedere;

Spogliatoi: provvedere alla più frequente pulizia e sanificazione degli spogliatoi, ove presenti. Organizzarne l'utilizzo in modo da limitare la presenza a una sola persona per volta.

4.13. Addetti al Primo Intervento

Anche nella condizione attuale, in tutte le strutture dell'Ateneo sarà sempre garantita la presenza di un numero di Addetti alle Emergenze adeguato al numero di persone effettivamente presenti. Gli Addetti verranno di volta identificati da parte del Responsabile di Struttura con il supporto del Coordinatore titolare della squadra (qualora la figura sia individuata nella singola struttura), anche sulla base dei criteri adottati per identificare i lavoratori la cui presenza è effettivamente essenziale nella struttura.

In conseguenza della situazione anomala e inattesa determinata dall'epidemia e delle misure di contrasto che bandiscono le attività in grado di determinare assembramenti, le prove di evacuazione previste nel calendario degli interventi continui di prevenzione sono sospese fino al termine dello stato di emergenza.

Gli Addetti presenti devono collaborare, insieme ai Responsabili, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, devono comunicare al Responsabile della struttura o alla persona da questi espressamente delegata, all'Ufficio del Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, la presenza di anomalie, irregolarità, carenze, difetti, comportamenti pericolosi, infortuni, altresì qualsiasi evento che potrebbe creare pericolo per persone, cose e ambiente e intervenire in caso di emergenza conformemente alla formazione ricevuta.

Le prove di evacuazione ricominceranno ad essere svolte non appena la ripresa dello stato di normalità lo renderà possibile. In ogni caso la manutenzione, controllo del corretto funzionamento degli allarmi e sistemi di comunicazione verrà garantito.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 26 di 51 |

4.14. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Rimane tra le principali modalità di prevenzione il divieto di creare assembramenti in tutti gli spazi UNIMI, all'interno delle sedi e nelle aree comuni esterne quali cortili e giardini. Per tale motivo tutto il personale UNIMI è invitato a effettuare esclusivamente spostamenti necessari. In particolare, è necessario limitare per quanto possibile gli spostamenti interni nelle sedi, anche adottando metodi di comunicazione da remoto con i colleghi presenti nella medesima sede e limitando la socialità anche durante i momenti di pausa nell'attività.

Qualora si rendessero strettamente necessarie riunioni in presenza è indispensabile organizzarle attenendosi ai criteri di prudenza indicati nel documento OMS (<https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/advice-for-workplace-clean-19-03-2020.pdf>).

Tra le raccomandazioni principali vi sono, in particolare, quelle di:

- identificare un responsabile dell'organizzazione della riunione, che pianificherà gli aspetti logistici con la collaborazione del responsabile della struttura;
- il responsabile dell'organizzazione della riunione si assicura che venga tenuta traccia di tutti i partecipanti alla riunione, in modo da poter tracciare eventuali contatti stretti con un eventuale positivo a Covid-19;
- ridurre al minimo il numero di partecipanti;
- identificare ciascuno acquisendone il nominativo e le vie principali di contatto: recapito telefonico, email, indirizzo. La lista dei partecipanti deve essere conservata dall'organizzatore per almeno un mese. Le persone che non acconsentono a fornire i contatti non possono partecipare alla riunione in presenza;
- informare tutti i partecipanti dell'impossibilità di partecipare alla riunione in presenza in caso manifestassero sintomi di Covid-19, i partecipanti interni ed esterni all'organizzazione potranno essere ammessi alla riunione in presenza solo previo accertamento della temperatura all'ingresso nella struttura;
- utilizzare un locale di dimensioni adeguate al numero di partecipanti, in modo da poter garantire la massima distanza interpersonale possibile, comunque non inferiore a 1 m;
- garantire durante e dopo la riunione la ventilazione dei locali;
- garantire la disinfezione dei locali prima e dopo la riunione;
- fornire a ogni partecipante una mascherina chirurgica e rendere disponibili punti di sanificazione delle mani, con distributori di igienizzante o accesso al lavabo con acqua e sapone;
- evitare, durante la riunione, la condivisione di cancelleria, bottiglie, cibi ecc.;
- nel caso in cui uno dei partecipanti manifesti successivamente sintomi da Covid-19, ha l'obbligo di segnalarlo tempestivamente al responsabile della riunione, che immediatamente attuerà i seguenti interventi:
 - avvertirà tutti gli altri presenti attraverso email o messaggeria scritta;
 - avvertirà il responsabile della struttura nella quale si è svolta la riunione;
 - il responsabile della struttura adotterà la procedura di comunicazione a tutti gli organismi interni e all'autorità sanitarie locali.

Ai fini di evitare assembramenti nei luoghi di lavoro, sono attualmente sospesi tutti gli interventi formativi per i lavoratori, che continueranno, per quanto possibile, in modalità e-learning.

Per le linee guida da seguire nell'utilizzo dei mezzi di pubblici si rimanda al DPCM del 17 Maggio 2020.

4.14.1 Specifiche disposizioni per i fumatori

In tutti gli spazi UNIMI, luoghi di lavoro e spazi comuni vige il divieto di fumo, esteso a tutti i lavoratori e gli ospiti delle strutture, così come indicato dal Regolamento sul divieto di fumo.

Il fumo rappresenta, inoltre, un veicolo subdolo e inavvertito di diffusione del contagio per via bocca-mano e non rappresenta un intervento virucida di alcuna provata efficacia.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 27 di 51 |

Per ridurre il pericolo di diffusione del virus con l'abitudine al fumo anche al di fuori dell'Ateneo, le seguenti attenzioni rappresentano il livello minimo di attenzione atteso:

- Fumare solamente in aree ampie all'aperto, mantenendo tra i fumatori la distanza minima di 2 metri;
- verificare prima di fumare che nelle vicinanze e/o lungo l'itinerario da percorrere non vi siano altre persone, in quanto seppur per un breve periodo dovrà essere tolta la mascherina;
- adottare le buone prassi igieniche, ovvero l'accurato lavaggio delle mani (con acqua e sapone o con disinfettanti mani) prima e dopo avere toccato la sigaretta;
- smaltire i mozziconi in un apposito contenitore preventivamente identificato (cestino comunale o posacenere dotato di spegni-sigaretta).

4.15. Modalità di accesso dei fornitori esterni

Nell'organizzazione delle attività assegnate a fornitori esterni si eviterà quanto più possibile la sovrapposizione spazio-temporale dei lavoratori UNIMI con eventuale personale esterno. Riferimento specifico è fatto, in particolare:

- alla consegna di forniture quali materiali, reagenti di laboratorio, campioni per la ricerca;
- allo svolgimento di operazioni quali le riparazioni estemporanee e le manutenzioni straordinarie;
- al cambio delle bombole di gas.

Per questa ragione, gli interventi del personale esterno verranno preventivamente autorizzati, concordando con tali figure il calendario dettagliato e le modalità di azione. In particolare:

- verrà aperto e mantenuto un canale comunicativo con le aziende fornitrici, finalizzato allo scambio reciproco di informazioni circa la gestione dell'emergenza Coronavirus. In particolare, UNIMI invierà alle imprese appaltatrici, per il tramite dei responsabili diretti del contatto con le singole aziende, le misure adottate dal proprio Protocollo di sicurezza anti-Coronavirus;
- verranno definite le misure protettive previste per i singoli lavoratori in base alle specifiche attività da condurre all'interno delle sedi (adozione di mascherine di tipo FFP2/FFP3 per le attività di manutenzione degli impianti di condizionamento e di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro) e i responsabili locali avranno il mandato di verificarne il rispetto durante la permanenza in Ateneo;
- le aziende di volta in volta identificheranno i lavoratori inviati presso l'Ateneo. Qualora, inoltre, un lavoratore che abbia effettuato entro gli ultimi 14 giorni attività presso l'Ateneo, risultasse positivo a Covid-19, l'azienda dovrà darne comunicazione immediata al responsabile della struttura di UNIMI ove il lavoratore ha operato. Viceversa, il Responsabile di Struttura, in accordo con il Servizio Prevenzione di UNIMI, provvederà ad avvertire le Aziende il cui personale ha effettuato interventi in strutture di UNIMI nel caso uno dei propri lavoratori delle sedi interessate sia risultato positivo a Covid-19.

Tutti i fornitori esterni accedono alle sedi con le medesime modalità dei lavoratori UNIMI, dotato di mascherina chirurgica e sottoponendosi alla misurazione della temperatura corporea. I fornitori esterni sprovvisti di mascherine non possono essere autorizzati all'ingresso.

Tutti gli ulteriori DPI necessari allo svolgimento delle specifiche attività, eventualmente adattati in modo idoneo per consentire la contemporanea prevenzione della diffusione del virus, devono essere fornite dal Datore di Lavoro dell'impresa di appartenenza.

4.15.1 Ricezione e consegna di merci e documenti

La ricezione e la consegna di merci e di documenti rappresenta una via almeno possibile di disseminazione inavvertita del virus, attraverso il contatto diretto tra le persone coinvolte o il contatto incontrollato con i beni stessi. Un vincolo organizzativo generale alla pianificazione delle operazioni è rappresentato dalla eterogeneità delle situazioni logistiche e organizzative,



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 28 di 51 |

tra le strutture e nel corso del tempo. Per questa ragione, non è possibile fornire nei singoli scenari indicazioni dettagliate, ma unicamente criteri e suggerimenti che i lavoratori potranno organizzare e integrare, eventualmente continuando a far riferimento al Servizio di Prevenzione in caso di incertezze o criticità.

Per quanto riguarda la consegna da parte di lavoratori di UNIMI di documenti a vettori e a destinatari, essa sarà ridotta all'indispensabile, in particolare adottando ogni qual volta possibile la trasmissione informatizzata dei documenti.

Per quanto riguarda la consegna di beni fisici, il lavoratore di UNIMI che ne è responsabile porrà in atto tutte le cautele ragionevoli per evitare, per quanto improbabile, che i beni stessi o i loro involucri possano essere contaminati da virus proveniente da persone inconsapevolmente positive ma prive di sintomi. L'impiego sistematico della mascherina e dei guanti e la pulizia dei beni e dei loro contenitori rappresentano un presidio di prevenzione ragionevolmente sufficiente a tutelare chi li riceve.

Viceversa, la ricezioni di plichi e contenitori di merci ordinarie da parte dei vettori deve avvenire in modo che il personale UNIMI possa avere il contatto più possibile limitato nel tempo con le persone dei vettori.

Per quanto riguarda le attività di carico e scarico da parte di autisti, fornitori, e corrieri esterni, l'autista, se possibile, viene invitato a rimanere sul mezzo, fino al termine delle operazioni da parte del personale UNIMI preposto. Quando il carico e scarico viene svolto direttamente dall'autista, il mezzo verrà scaricato in un'area opportunamente individuata, l'autista indosserà i DPI previsti (mascherina e guanti), sotto la supervisione del personale UNIMI che manterrà la distanza interpersonale di almeno 1 metro. In entrambe le situazioni i mezzi meccanici di ausilio al sollevamento, il cui uso rimane obbligatorio in funzione del peso e delle dimensioni delle merci manipolate per evitare i rischi biomeccanici sempre presenti, dovranno essere ripuliti dopo l'uso con la miscela disinfettante.

Alcuni vettori già hanno disposizione di non entrare nei locali del destinatario per la consegna, ma di effettuarla presso la portineria. In questo caso si può indicare alla portineria l'opportunità di avvertire direttamente il destinatario dell'invio all'arrivo del vettore.

Per la consegna di merci all'interno degli spazi dell'Ateneo, misure efficaci sono costituite dall'adozione di guanti e mascherina (peraltro già necessari all'interno e in presenza di altre persone) e dall'organizzazione degli spazi in modo da evitare contatti non necessari.

In particolare, l'allestimento di banconi di consegna in un locale a doppio accesso e la pulizia della superficie dei colli prima dell'inoltro ai destinatari può rappresentare, ove praticabile, una misura di prevenzione semplice, efficace e in grado di assicurare il vettore, il lavoratore UNIMI addetto alla ricezione e quanti successivamente verranno in contatto con l'involucro. Questi ultimi dovranno adottare precauzioni quali il maneggiare i colli e il loro contenuto indossando guanti, mascherina ed, eventualmente, un copriabito da lavoro, non necessariamente monouso.

Per quanto riguarda i campioni biologici per la ricerca, l'adozione responsabile delle misure già in atto, ben note e sistematicamente già osservate dai professionisti di UNIMI, rappresentano un presidio di prevenzione ragionevolmente sufficiente a tutelare chi li riceve.

Sussistono, tuttavia, alcuni aspetti specifici dell'attuale situazione, legati principalmente al necessario diradamento della presenza di personale nelle strutture UNIMI e in particolare nei laboratori di ricerca. Queste strutture, quando esse continuano o hanno ripreso a svolgere l'attività consueta, devono, in particolare, poter ricevere spedizioni di materiali d'uso il cui trasporto, ricezione e immagazzinamento può richiedere l'adozione di cautele specifiche, tra cui il mantenimento della temperatura persistentemente refrigerata. Alcuni di questi materiali, inoltre, sono di costo elevato, di reperibilità limitata o insostituibili (materiali prodotti su specifica richiesta), presentano tempi di scadenza vincolanti e devono essere utilizzati in sequenze di lavoro con vincoli temporali e organizzativi ineludibili. Per questa ragione la consegna di tali materiali deve poter avvenire, in condizioni ordinarie e anche nelle attuali, sotto vincoli di certezza tali da garantirne il sicuro arrivo e da limitare la condizione di ansia nelle persone che devono fare affidamento su una catena di trasporto nei confronti della quale hanno limitate possibilità di controllo. Anche in questo caso, l'eterogeneità delle situazioni impedisce di



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 29 di 51 |

indicare o suggerire soluzioni specifiche e la collaborazione interna rappresenta l'elemento dirimente per organizzare procedure sicure ed efficaci e, nel caso dovessero emergere incertezze o criticità, i lavoratori potranno continuare a far riferimento al Servizio di Prevenzione.

4.16. Gestione di una persona sintomatica in Università

È un'eventualità possibile che un lavoratore UNIMI, entrato senza apparenti sintomi nell'ambiente di lavoro, nel corso della giornata possa iniziare a manifestare febbre o sintomi respiratori compatibili con l'inizio della malattia Covid-19. Per affrontare con razionalità e solidarietà questa evenienza, assistere il collega e tutelare gli altri lavoratori dal rischio di contagio, è necessario porre in atto alcune misure sia di assistenza immediata alla persona, sia di gestione dell'eventuale rischio, individuate come segue.

- Il Responsabile della Struttura dovrà essere immediatamente avvertito dell'episodio e comunicare l'informazione sia mediante mail, sia contattando personalmente il Servizio di Prevenzione di Ateneo durante l'orario di servizio. Il servizio di Prevenzione avvertirà, con le medesime modalità il Medico Competente.
- Il lavoratore colto da malore ricollegabile al Coronavirus verrà immediatamente isolato, se necessario spostandolo in un locale lontano dagli altri lavoratori, chiuso da porte e dotato di aerazione naturale, dove il lavoratore potrà soggiornare il tempo necessario ad organizzare il trasporto in sicurezza al domicilio con il coordinamento con l'autorità sanitaria.
- Il locale dovrà essere identificato con un cartello predisposto *ad hoc* e recante la scritta (PERSONA IN ISOLAMENTO COVID-19 – NON ENTRARE).
- Durante l'attesa il lavoratore dovrà indossare una mascherina protettiva e, qualora ne fosse sprovvisto o dovesse effettuare il cambio, le portinerie verranno dotate di un numero di mascherine protettive aggiuntive da utilizzare in questi casi di emergenza.
- Se il lavoratore si trova già in un luogo idoneo all'isolamento, quale il suo ufficio o un altro locale dove è solo, è preferibile non farlo spostare per evitare la contaminazione di altre aree.
- Una volta comunicata la sintomatologia, verranno immediatamente contattate le autorità sanitarie competenti, tramite i numeri di emergenza di pubblica utilità forniti da Regione Lombardia (800 89 45 45) o dal Ministero della Salute (1500). Tale comunicazione verrà effettuata direttamente dal responsabile della persona (Preposto, Responsabile di struttura, RADRL ecc.) o in sua assenza dal Coordinatore delle emergenze.
- Qualora un lavoratore dovesse sviluppare una positività al virus, UNIMI collaborerà con le Autorità competenti per la definizione degli eventuali "contatti stretti", al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine UNIMI potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

I contatti stretti al proprio domicilio contatteranno telefonicamente il proprio medico curante, medico di medicina generale ed inizieranno a monitorare il proprio stato di salute, al fine di riscontrare tempestivamente l'insorgere di eventuali sintomatologie.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 30 di 51 |

5. PROTOCOLLI SPECIFICI

Questa parte del documento riassume le misure preventive e protettive che sono state elaborate a partire da quelle generali descritte nella sezione precedente del Protocollo UNIMI e integrate da quanto necessario per svolgere in sicurezza alcune attività specifiche che progressivamente riprenderanno la loro nuova normalità durante la Fase 2 di graduale rientro.

Esse riguardano:

- le attività di cantiere
- le biblioteche e il servizio di prestito libri
- l'attività negli uffici e negli studi
- l'attività nei Laboratori di ricerca e di servizio alla ricerca



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 31 di 51 |

5.1. Attività di Cantiere

Alcune figure professionali UNIMI potrebbero, in specifiche occasioni, accedere ad attività cantieristiche, anch'esse rientranti tra quelle previste per la riapertura dopo il 04 Maggio.

Ai sensi del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri" del 24 Aprile 2020, i lavoratori che accederanno a tali aree dovranno rispettare le misure preventive e protettive previste all'interno del cantiere, ed attenersi a quanto segue:

- il rispetto del distanziamento sociale, mai inferiore al metro e raccomandato a 2 metri tra gli operatori;
- le modalità di accesso al cantiere, sia in termini di preclusione all'accesso che di misurazione della temperatura;
- rispettare le procedure di ingresso ed uscita indicate all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- utilizzare gli spazi dedicati alla propria attività, nonché i servizi igienici che saranno dedicati e differenziati da quelli in uso dai lavoratori operanti all'interno del cantiere;
- rispettare, come già noto per tutti i lavoratori all'interno di tutti gli ambienti di lavoro UNIMI, le buone prassi igieniche, quali ad esempio il più frequente lavaggio delle mani, anche con l'utilizzo di soluzioni idroalcoliche presenti;
- in cantiere, così come in tutti gli altri luoghi di lavoro UNIMI, permane l'obbligo di utilizzo di mascherine di tipo chirurgico durante le attività svolte. Tale misura di protezione dovrà essere sostituita con DPI di altra tipologia, qualora vi sia un'esposizione del lavoratore **a rischi aggiuntivi**, quali ad esempio l'utilizzo di mascherine FFP2/3 per l'accesso e/o per la circolazione all'interno del cantiere stesso (si rimanda al capito 6 del presente documento per la gestione ed utilizzo dei DPI, anche diversi dalle mascherine chirurgiche). Non è previsto l'utilizzo promiscuo di DPI;
- rispettare il contingentamento dell'accesso alle aree comuni.

UNIMI si riserva di verificare con tutte le aziende coinvolte la corretta gestione del cantiere in rispetto di tutte le misure indicate all'interno del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri" del 24 Aprile 2020, incluse anche le misure di pulizia e sanificazione, nonché di gestione di casi sintomatici *in loco*.

Al fine di evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere i siti di cantiere, i lavoratori potranno utilizzare l'auto di servizio dell'Amministrazione.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 32 di 51 |

5.2. Le Biblioteche e il servizio di prestito libri

Il servizio bibliotecario UNIMI riprende le sue attività di Prestito Libri, mentre rimane sospeso l'accesso al pubblico alle sale lettura per lo studio o la consultazione.

Il contenimento del virus nella fase di interfaccia con l'utenza viene garantito dalle seguenti misure:

- prestiti su richiesta da catalogo. Se nei primi giorni di riapertura si verificasse un'affluenza giornaliera di pubblico superiore alla capacità di ricezione (modalità e orari sono stati accuratamente studiati per garantire la sicurezza sia degli utenti che del personale), si considererà tempestivamente il ricorso ad un sistema di gestione di appuntamenti per l'accesso alle biblioteche;
- i punti di prestito saranno dotati di segnaletica orizzontale per la gestione delle code e di eventuali altri dispositivi (ad es. transenne o paline con nastro) in caso di necessità;
- per i libri in restituzione saranno forniti sacchetti di plastica all'interno dei quali l'utente dovrà inserire, singolarmente, i volumi. I libri verranno poi riposti in contenitori, nei quali rimarranno in isolamento per 10 giorni, come suggerito dalle Linee Guida redatte dall'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;
- tutti i prestiti attualmente in scadenza sono prorogati;
- la restituzione dei libri avverrà in modalità che limitino al minimo indispensabile il contatto con i materiali (ceste o box di restituzione, sacchetti di contenimento, guanti monouso);
- tutto il personale coinvolto nelle attività finalizzate a garantire il prestito libri sarà dotato di Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine chirurgiche e guanti monouso).
- le strutture bibliotecarie saranno dotate di igienizzanti;
- le postazioni al pubblico saranno dotate di schermi di plexiglass;
- i locali e le postazioni di lavoro saranno igienizzati nel rispetto della normativa in vigore.

Sono mantenuti e, laddove possibile, progressivamente potenziati gli altri servizi bibliotecari erogati da remoto.

Per maggiori dettagli si fa riferimento alla Nota Operativa dedicata al servizio Bibliotecario UNIMI, disponibile sul sito internet dell'Università.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 33 di 51 |

5.3. Attività negli uffici e negli studi

Tutte le attività d'ufficio sono state sino ad ora svolte in modalità agile. Così come indicato nel Protocollo condiviso del 24 aprile, UNIMI utilizza tale modalità di lavoro come principale misura preventiva nel contenimento massimo del virus all'interno dei propri uffici, nel rispetto dell'Informativa sulla salute e sicurezza per i lavoratori e le lavoratrici da remoto - Piano Straordinario "Lavoro agile" - Emergenza Nuovo Coronavirus Covid-19³.

Al fine di tutelare quanto più possibile i propri lavoratori, UNIMI manterrà la maggior parte dei lavoratori al di fuori delle sedi, mentre ha individuato alcuni servizi indispensabili che fin dall'inizio della Fase 2 dovranno riprendere in presenza.

Il numero dei lavoratori presso le sedi potrà essere ridefinito al fine di poter garantire il distanziamento di almeno 2 metri tra le postazioni di lavoro. I lavoratori individuati verranno, infatti distribuiti all'interno degli uffici disponibili, affinché lavorino ognuno in un locale separato rispetto agli altri.

Non sarà previsto per nessun motivo la rotazione tra le postazioni all'interno di uno stesso turno o una stessa giornata lavorativa, affinché ciascuno utilizzi la propria postazione di lavoro e, quindi, le proprie attrezzature di lavoro.

I lavoratori sono informati circa l'importanza di non scambiarsi attrezzature di lavoro, ivi incluse quelle di cancelleria.

Per le attrezzature di lavoro che dovranno per forza essere condivise, quali ad esempio fax, stampanti, fotocopiatrici, ecc. è obbligatoria la disinfezione delle mani con acqua e sapone o igienizzante prima e dopo l'utilizzo delle stesse.

E' necessario che tutti riducano all'indispensabile l'accesso ad altri uffici; deve essere preferita la comunicazione via telefono e via telematica.

Gli uffici al pubblico vengono attivati nella misura in cui trattasi di attività indispensabili ed inderogabili. I servizi saranno attivi con orari ridotti e funzioneranno principalmente su appuntamento, al fine di ridurre quanto più possibile la presenza di pubblico esterno. Ove necessario, UNIMI ha predisposto pannelli separatori tra operatore e pubblico.

³ Testo integrale disponibile sul sito internet dell'Ateneo al link: www.UNIMI.it



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 34 di 51 |

5.4. Attività nei Laboratori di ricerca e di servizio alla ricerca

Per quanto riguarda i laboratori, UNIMI ha programmato la ripresa delle attività di quelli considerati indispensabili, ovvero:

- i laboratori con linea di ricerca per Covid-19;
- i laboratori con progetti in scadenza;
- i laboratori con Grant nazionali o europei e con obiettivi imprescindibili;
- i laboratori con attività correlate a dottorati
- i laboratori che svolgono attività di supporto alla ricerca.

Potranno accedere ai laboratori, ovviamente attenendosi a tutte le regole di sicurezza, inclusa l'adozione dei presidi di protezione Covid-19, unicamente i lavoratori delle seguenti categorie: docenti, ricercatori, assegnisti e tecnici.

È consentita la frequenza ai soli studenti di dottorato la cui presenza in laboratorio risulti indispensabile al completamento della tesi dottorale.

Rimane in ogni caso vietato l'ingresso degli studenti.

Per svolgere attività di ricerca indifferibili ed urgenti che richiedono di dover accedere negli spazi universitari in tempi diversi da quelli indicati per l'attività ordinaria (Lun-Ven, dalle 8 alle 17), gli interessati devono farne richiesta per mail al Responsabile di struttura, che può autorizzare, richiedendo l'autocertificazione dell'attività da svolgere, che in ogni caso comporterà l'adozione sia delle precauzioni ordinarie, sia di quelle specifiche dell'emergenza Covid-19.

Per maggiori dettagli sull'organizzazione delle attività presso i laboratori di ricerca, fare riferimento al documento "Linee guida sulle attività da svolgere e i comportamenti da tenere nei laboratori di ricerca dell'ateneo", disponibile sul sito internet dell'Ateneo.

5.4.1 Attività di ricerca dei lavoratori UNIMI nelle strutture ospedaliere

I lavoratori UNIMI che svolgono le proprie attività presso Strutture Ospedaliere dovranno attenersi sia alle disposizioni impartite dall'Ateneo per i propri lavoratori sia a quelle impartite dalla Struttura ospitante. Per questo motivo UNIMI ha aperto un canale comunicativo con tutte le Strutture Ospedaliere ove i propri lavoratori hanno sede, al fine di individuare le misure in atto ed eventuali procedure condivise da elaborare *ad hoc* per le specifiche realtà, in cui vi sia una condivisione di spazi, postazioni, attrezzature ed aree comuni con lavoratori non UNIMI.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 35 di 51 |

5.5. Officina meccanica e Laboratori attrezzature e prototipi

L'accesso del personale UNIMI alle officine meccaniche e ai laboratori attrezzature e laboratori prototipi è consentito solamente per condurre le attività strettamente necessarie e per questo autorizzate. Oltre a quanto previsto nella parte generale del protocollo sono previste le seguenti indicazioni:

- i Laboratori attrezzature e prototipi non indispensabili a portare avanti le attività di ricerca e a servizio di attività non essenziali dell'ateneo devono rimanere chiusi;
- l'accesso all'Officina e ai laboratori attrezzature e prototipi è limitato alle sole persone addette nel numero indispensabile a portare avanti le attività;
- va sempre garantita e osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro, dovrà essere indossata la mascherina chirurgica ed evitata ogni forma di assembramento.
- in officina per l'utilizzo di DPI specifici si faccia riferimento al paragrafo del presente documento sulla gestione dei DPI in Ateneo;
- laddove possibile non condividere le attrezzature di lavoro e in alternativa prevedere l'igienizzazione dopo ogni utilizzo di postazioni, pulsantiere, impugnature comandi, ecc.;
- provvedere a mantenere in efficienza e buono stato di manutenzione tutte le attrezzature;
- aerare di frequente i locali;
- porre particolare attenzione all'impiego dei disinfettanti a base di alcol, che possono essere infiammabili. In particolare non impiegarli su attrezzature calde, in tensione o durante attività che comportano fiamme libere, per non provocare incendi;
- programmare l'accesso agli spogliatoi in modo da garantire l'aerazione continua dei locali e da poter mantenere la distanza minima di 1 metro tra le persone.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 36 di 51 |

5.6. Aree Zootecniche e ricoveri animali

Per gli stabilimenti utilizzatori di animali a fini scientifici (ai sensi del D. L.vo 26/2014), nonché per i ricoveri degli animali a finalità zootecniche valgono le medesime indicazioni procedurali dei laboratori.

L'operatività diretta sugli animali da parte di più operatori, ricercatori, addetti all'animal care, medici, veterinari, ecc. deve essere il più possibile limitata temporalmente, compatibilmente con la buona riuscita della operazione stessa e nel rispetto del benessere animale.

Inoltre, in aggiunta a quanto già previsto:

- va sempre garantita e osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro, dovrà essere indossata la mascherina chirurgica ed evitata ogni forma di assembramento;
- laddove possibile, non condividere le attrezzature di lavoro e in alternativa prevedere l'igienizzazione dopo ogni utilizzo di postazioni, pulsantiere, impugnatore comandi, ecc.;
- ove possibile, è necessaria l'aerazione frequente dei locali;
- durante attività con animali che comporta l'impossibilità di distanziamento interpersonale, prevedere l'impiego di mascherine a filtro almeno di tipo FFP2 e guanti;
- prevedere l'accesso contingentato ad una persona per volta nei locali ristretti, e per la sola durata necessaria a svolgere l'attività.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 37 di 51 |

5.7. Ospedale Veterinario

Le attività della clinica non hanno subito lockdown, essendo un punto di riferimento per il territorio nella cura e nell'assistenza degli animali.

Al fine di limitare quanto più possibile l'accesso di personale dall'esterno, la Clinica offre i propri servizi principalmente su appuntamento, salvo eventuali emergenze. In situazioni in cui venissero a sovrapporsi appuntamenti, attività, emergenze, ecc. la struttura può contare sulla disponibilità di ampi spazi all'aperto, che vengono riprogettati temporaneamente per ospitare i clienti esterni, garantendo in questo modo il distanziamento di sicurezza previsto, ai fini anche della tutela dei propri lavoratori.

Ove possibile, sono incentivati e potenziati i servizi di assistenza e consulenza veterinaria da remoto.

Ad oggi, non ci sono evidenze scientifiche circa la possibilità da parte degli animali di veicolare il virus all'uomo, ciò non toglie però che essi siano immuni da questa nuova tipologia di infezione (Rapporto ISS – Covid-19: Animali da Compagnia e SARS-CoV 2 aggiornato al 19 aprile 2020).

Le misure di contrasto per il contenimento del virus rimangono, pertanto, le seguenti:

- contingentamento degli ingressi alla clinica per personale UNIMI e terzi;
- distanziamento sociale di almeno un metro e ove possibile almeno 2;
- separazione fisica tra l'utenza e gli operatori UNIMI;
- incentivazione dell'attività in smart working per i servizi e le attività compatibili;
- sviluppo di metodologie di assistenza al pubblico da remoto;
- utilizzo di DPI qualora non fosse garantito il distanziamento sociale, con particolare attenzione alle attività operatorie e di visita sugli animali.



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 38 di 51 |

5.8. Attività didattiche

Come previsto dalla normativa vigente, le attività didattiche, degli studenti universitari proseguiranno a distanza, così come gli esami in presenza e le attività pratiche o di tirocinio, previste nell'ambito dei vigenti ordinamenti didattici dei corsi di studio, ovvero successive al conseguimento del titolo di studio.

Maggiori dettagli riguardanti la riorganizzazione delle attività didattiche sono pubblicate all'interno del sito internet dell'Università⁴

5.9. Esami orali e esami di laurea in presenza

A seguito degli ultimi aggiornamenti normativi e da quanto si evince dai chiarimenti forniti dal Governo⁵ con il DPCM del 18 maggio 2020, e dalla Nota del MIUR del 4 maggio⁶, UNIMI valuterà successivamente la possibilità di effettuare sessioni d'esame e le sedute di laurea in presenza.

Oltre ad eventuali norme che saranno emanate, i principi che saranno presi in considerazione nella progettazione delle sessioni di esame e delle sessioni di laurea saranno, a titolo non esaustivo, i seguenti:

- numero massimo di affollamento, in relazione all'ambiente prescelto;
- numero massimo di esami di laurea ammissibili in un'unica giornata, al fine di garantire la corretta areazione e disinfezione delle aule tra un esame e l'altro, oltre al completo deflusso delle persone che possano avere il tempo necessario per lasciare l'Ateneo prima dell'arrivo dello studente successivo;
- organizzare la completa disinfezione delle aule, delle postazioni e delle attrezzature quali pc, tastiere, microfoni, telecomandi, ecc.;
- individuazione degli spazi più idonei che consentano il massimo distanziamento sociale possibile, nonché adeguati livelli di areazione naturale e/o meccanica;
- distribuzione vincolata dei partecipanti all'interno delle aule;
- installazione di dispenser di igienizzanti mani in ingresso e presso le postazioni della commissione e dello studente;
- obbligo di accesso con mascherina e guanti per tutti i presenti;
- gestione degli accessi, che preveda la separazione fisica degli ingressi e delle uscite;
- convocazioni anticipate per i partecipanti delle commissioni che saranno i primi ad entrare e i primi ad uscire;
- distanziamento sociale obbligatorio di almeno 2 metri per tutti partecipanti, organizzazione dell'esame orale tramite utilizzo di microfoni.

⁴ <https://www.UNIMI.it/it/coronavirus-misure-urgenti-la-comunita-universitaria>

⁵ Sezione chiarimenti disponibili sul sito del governo al link www.governo.it

⁶ <https://www.UNIMI.it/it/coronavirus-misure-urgenti-la-comunita-universitaria>



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 39 di 51 |

5.10 Orti botanici

Gli Orti Botanici di Città Studi e l'Orto Botanico di Brera sono attualmente chiusi al pubblico. Ad essi accede solamente il personale adibito alla manutenzione del verde e alla cura e gestione delle piante.

Considerato il numero ridotto di persone che accede agli Orti e lo spazio ampio delle aree in cui esse si distribuiscono per svolgere le rispettive attività, gli Orti non costituiscono di fatto un'area con particolare rischio di assembramento. Inoltre, la maggior parte dell'attività è svolta all'aperto, e questa condizione concorre a creare uno scenario con rischio limitato di contagio.

Ciò nonostante tali attività manutentive dovranno svolgersi nel rispetto dei seguenti punti:

- mantenimento delle distanze interpersonali raccomandato di almeno 2 metri;
- utilizzo delle mascherine chirurgiche presso gli spazi comuni;
- igiene frequente delle mani;
- i dispositivi di protezione e il vestiario non deve essere ceduto o scambiato tra colleghi;
- evitare laddove possibile la condivisione di attrezzature, anche riorganizzando in tale ottica le attività lavorative (Es. carriola dedicata ad ogni operatore, suddivisione delle attività in modo che sia sempre la stessa persona ad impiegare l'attrezzatura necessaria allo svolgimento della stessa, ecc.);
- qualora si debbano impiegare mezzi o attrezzature in modo condiviso, disinfettare dopo l'utilizzo le parti a contatto con l'operatore: pulsantiera comandi, impugnature, ecc.

Tali indicazioni dovranno essere aggiornate in funzione della riapertura al pubblico degli Orti Botanici.

5.11 Strutture sportive

In base alle attuali disposizioni, i centri sportivi UNIMI rimangono chiusi, in quanto le attività didattiche negli stessi sono sospese.

5.12 Stabulari

Gli stabulari UNIMI non hanno effettuato alcun lockdown dall'inizio della fase emergenziale, in quanto è stato necessario il costante accesso degli operatori, al fine di garantire il mantenimento della sopravvivenza e del benessere degli animali.

Per quanto possibile, le attività in stabulario sono state ridotte allo stretto indispensabile, nel rispetto delle seguenti misure ai fini del contenimento del coronavirus:

- contingentamento degli ingressi;
- distanziamento sociale di almeno un metro e ove possibile almeno 2;
- definizione del numero massimo di capienza dei locali;
- utilizzo di DPI quali mascherine chirurgiche e guanti. Negli stabulari in cui sono impiegati DPI per le vie respiratorie connessi ai rischi specifici presenti, si faccia riferimento circa la gestione dei DPI.

UNIMI richiede che tutti i fornitori esterni che accedono alle aree stabulario rispettino le medesime misure di prevenzione e protezione previsti per i lavoratori UNIMI.

5.13 Portinerie

Le Portinerie svolgono un ruolo importante nella gestione degli accessi all'interno delle sedi UNIMI, in quanto rappresentano il punto di contatto sia per il personale universitario che per terzi. Per questo motivo UNIMI ha provveduto alla loro protezione prevedendo le seguenti misure:

- dotazione di mascherine e guanti;
- installazione di barriere fisiche, quali pannelli in policarbonato;



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 40 di 51 |

- richiesta ai fornitori di effettuare quanto più possibile consegne non in presenza.

Le Portinerie svolgono, inoltre, la funzione di collettamento di tutte le autodichiarazioni che dovranno essere fornite obbligatoriamente da chiunque acceda alle sedi, ad eccezione di quelle in cui è prevista la rilevazione strumentale della temperatura corporea.

Al fine di gestire eventuali situazioni di emergenza saranno dotate di un numero di mascherine aggiuntive da utilizzare qualora persone sintomatiche dovessero effettuare il cambio della propria mascherina durante l'attesa dei soccorsi.

A supporto dell'informazione e formazione così descritta nel paragrafo di riferimento del presente Protocollo, presso le Portinerie è presente, sia affisso che a disposizione per chiunque acceda alle sedi, materiale informativo, quale ad esempio infografiche e dépliant sul nuovo Coronavirus.

5.14 Attività di Tirocinio

A partire dal 18 maggio 2020 è possibile attivare nuovi tirocini, curricolari ed extracurricolari, e riattivare quelli sospesi per emergenza Covid-19 negli ambienti di UNIMI per i quali non sussistano le restrizioni all'esercizio dell'attività derivanti dalle disposizioni governative.

Ai tirocinanti si applicheranno tutte le regole previste per i lavoratori UNIMI come indicate nel presente documento, ivi comprese quelle per i lavoratori fragili e se ne verificherà il costante mantenimento.

Nel caso in cui le suddette condizioni non potranno essere garantite il tirocinio dovrà essere annullato o sospeso.

Prevedere tutte le attività di tirocinio che potranno essere svolte in Smart Working.

Pianificare e dettagliare gli orari di accesso all'Ateneo qualora si discostino da quelli previsti dal presente Protocollo.

5.15 Concorsi Pubblici Personale Tecnico Amministrativo Bibliotecario

UNIMI come previsto dal DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34. - **Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19**, ha iniziato ad ipotizzare le seguenti modalità di svolgimento delle future prove in presenza presso il proprio Ateneo:

- individuazione degli spazi idonei che consentano il massimo distanziamento fisico possibile, nonché adeguati livelli di areazione naturale e/o meccanica. Ciascuna prova si svolgerà in una o più aule sufficientemente ampie, in rapporto al numero dei candidati; in ogni caso, non verrà utilizzata più del 30% della capienza massima delle aule;
- le postazioni riservate ai candidati saranno predisposte rispettando la distanza minima di 2 metri;
- il personale di sorveglianza avrà cura di ricordare ai candidati l'obbligo di mantenere il distanziamento tra le persone e di provvedere, prima, durante e al termine dello svolgimento della prova, la frequente areazione dell'aula (tenendo conto della durata della prova stessa);
- misurazione della temperatura corporea ai partecipanti, in ingresso Ateneo. Si applicheranno le medesime misure di accesso alle sedi previste per tutto il personale UNIMI;
- gestione degli accessi, che preveda la separazione fisica degli ingressi e delle uscite;
- all'esterno e all'interno dell'aula, apposita cartellonistica ricorderà ai presenti l'obbligo di mantenere tra le persone la distanza cautelativa di 2 metri, sia in attesa di accedere all'aula, sia durante l'identificazione dei candidati, sia nel corso dello svolgimento della prova;
- numero massimo di prove ammissibili in un'unica giornata, al fine di garantire la corretta areazione e disinfezione delle aule tra un esame e l'altro, oltre al completo deflusso delle persone che possano avere il tempo necessario per lasciare;



Protocollo di contenimento e contrasto COVID-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|--------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Pagina | 41 di 51 |

- distribuzione vincolata dei partecipanti all'interno delle aule, nel rispetto degli eventuali requisiti più specifici predisposti dall'Amministrazione o dalle Commissioni Concorsuali, per limitare il numero di candidati ammessi alle prove;
- organizzazione di una completa disinfezione, prima e dopo il concorso, delle aule, delle postazioni e delle attrezzature quali pc, tastiere, ecc.;
- individuazione di servizi igienici dedicati, diversi da quelli utilizzati dal personale UNIMI. Servizio di pulizia e sanificazione degli stessi prima e dopo le prove;
- installazione di dispenser di igienizzanti mani in ingresso e uscita, nonché presso i servizi igienici;
- obbligo per tutti i partecipanti alle operazioni concorsuali di indossare la mascherina protettiva per tutta la durata della prova;
- convocazioni anticipate per i partecipanti delle commissioni che saranno i primi ad entrare e gli ultimi ad uscire. La commissione esaminatrice e le sottocommissioni svolgeranno eventualmente i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

**ALLEGATO A – MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA
SANITARIA**



Dipartimento dei Servizi e della Medicina Preventiva

UOC **MEDICINA del LAVORO** - Direttore: **Dott. Luciano Riboldi**

UOS MEDICINA PREVENTIVA – Responsabile: **Dott.ssa Maria Grazia Ricci**

Segreteria: Tel. 02 55032190 – Fax 02 55032158 – medicina.preventiva@policlinico.mi.it

MEDICO COMPENTE/SORVEGLIANZA SANITARIA Fase 2 EMERGENZA COVID

Dal 4 marzo 2020 la sorveglianza sanitaria periodica su indicazione della stessa DG è stata sospesa garantendo esclusivamente le viste ritenute non differibili quali:

- visite a richiesta del lavoratore
- flessibilità per gravidanza
- riammissioni in servizio dopo 60 gg continuativi di astensione dal lavoro per motivi di salute
- le visite di assunzione con caratteristiche di urgenza

EXCURSUS RELATIVO A DISPOSIZIONI NAZIONALI - REGIONALI - ATS

A) **DPCM del 17 maggio 2020** fornisce tutte le indicazioni per una riapertura delle attività e indicazioni specifiche per la ripresa; in particolare vale la pena riprendere quanto previsto dall'allegato 12 del quale si riportano alcuni punti salienti:

1-INFORMAZIONE

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo

all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi

In particolare, le informazioni riguardano

- ✓ obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- ✓ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- ✓ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- ✓ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- ✓ L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

- o Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di





lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- ✓ è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- ✓ l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- ✓ è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
- ✓ I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- ❖ l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
- ❖ le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- ❖ data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
- ❖ è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS
- ❖ qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- ❖ nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)
- ❖ Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).
- ❖ E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.



- ❖ Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.
- ❖ L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- ✓ nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello
- ✓ degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- ✓ l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- ✓ Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute

- vanno privilegiate, in questo periodo, **le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia**
- **la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta**, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
- E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età
- Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.



B) DISPOSIZIONI REGIONALI - INDICAZIONI ATS

- 1) Nella **Deliberazione Regione Lombardia N° XI /3131 del 12/05/2020** sono presenti le indicazioni per la riammissione delle persone in collettività.

In particolare, nell'allegato della Deliberazione, è costruito il percorso che le persone poste in isolamento domiciliare durante la fase del lock-down **devono seguire per consentirne il reinserimento in sicurezza nella vita sociale, compresa la collettività di lavoro, a prescindere dal settore di impiego e se tali attività siano state oggetto o meno di misure interdittive a tutto il 4 maggio 2020.**

Tutti i casi COVID (compresi i soggetti clinicamente guariti ma con rilievo ancora di tampone positivo) sono dichiarati guariti COVID dopo 14 gg di clinica silente e con doppio tampone negativo (24 ore di distanza). A tali soggetti in virtù di questo percorso non viene proposto il test anticorpale; la conclusione del periodo di Isolamento domiciliare obbligatorio viene dichiarato da ATS – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS).

Per procedere alla riammissione progressiva della popolazione nelle collettività il SSR prende in considerazione le tipologie di cittadini poste in isolamento domiciliare fiduciario durante la fase di lock-down. Appartengono a questa macrocategoria soggetti che non sono stati sottoposti a test per ricerca di genoma virale, con storia di:

1. sintomatologia, con **quadri simil influenzali, segnalati da MMG/PLS/CA ad ATS** che non hanno presentato in anamnesi evidenza di contatto con caso;
2. **contatto con caso con manifestazione sintomatica**, identificati da ATS a seguito di indagine epidemiologica;
3. **contatto con caso senza manifestazione sintomatica**, identificati da ATS a seguito di indagine epidemiologica.

I soggetti appartenenti a tali categorie concludono l'isolamento domiciliare fiduciario dopo 14 giorni di clinica silente (**categorie 1 e 2**) e/o dall'ultimo contatto con il caso (**categoria 3**)

Appare utile citare anche quanto riportato nello stesso allegato relativamente ai test sierologici. Lo stesso innanzitutto riporta:

"In particolare si richiama quanto indicato in merito alla utilità dei test sierologici nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale in quanto:

1. sono uno strumento importante per stimare la diffusione dell'infezione in una comunità;
2. la sierologia può evidenziare l'avvenuta esposizione al virus;
3. i metodi sierologici possono essere utili per l'identificazione dell'infezione da SARS-CoV-2 in individui asintomatici o con sintomatologia lieve o moderata che si presentino tardi alla osservazione clinica;
4. i metodi sierologici possono essere utili per più compiutamente definire il tasso di letalità dell'infezione virale rispetto al numero di pazienti contagiati da SARS-CoV-2.

I test sierologici per la ricerca degli anticorpi ai fini della tutela della salute pubblica possono quindi trovare spazio di impiego nei percorsi di valutazione epidemiologica della sieroprevalenza della popolazione generale; all'interno di percorsi di screening promossi da DG Welfare o dalle ATS d'intesa con la direzione regionale dedicati a specifiche collettività; ad ulteriore complemento nei percorsi di riammissione nella vita sociale dei soggetti con sospetto COVID 19; oltre che all'interno di specifici percorsi clinici".

Va inoltre sottolineato quanto più avanti riportato

Si richiama altresì la nota ministeriale prot 0014915-29/04/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto *"Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività"* ove si



richiama che "I test sierologici, secondo le indicazioni dell'OMS, **non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone**, tuttavia possono fornire dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione anche lavorativa. Circa l'utilizzo dei test sierologici nell'ambito della sorveglianza sanitaria per l'espressione del giudizio di idoneità, allo stato attuale, quelli disponibili non sono caratterizzati da una sufficiente validità per tale finalità. In ragione di ciò, allo stato, non emergono indicazioni al loro utilizzo per finalità sia diagnostiche che prognostiche nei contesti occupazionali, né tantomeno per determinare l'idoneità del singolo lavoratore."

2) Direzione Generale ATS in data 11 maggio ha inviato nota ai MC nella quale si sottolinea il ruolo del MC in questo nuovo contesto:

come sa, ci troviamo **oggi** in una nuova fase di gestione della pandemia da COVID-19. I primi passi della "fase 2" devono essere caratterizzati dalla messa in campo di azioni che possano prevenire una nuova ondata di contagio, favorendo così il graduale ritorno verso la normalità.

Regione Lombardia, con delibera 3114 del **7 maggio 2020** (scaricabile dal link in fondo alla mail), ha coinvolto nell'attività di sorveglianza attiva un'estesa rete di medici, fra i quali i medici competenti, con l'obiettivo di identificare tempestivamente e isolare i casi sospetti e i loro contatti stretti.

Il coinvolgimento dei datori di lavoro, quindi, non si limita agli aspetti già normati e legati ai percorsi di screening della temperatura per l'accesso all'attività lavorativa, ma prevede una segnalazione immediata dei casi sospetti e dei contatti di caso per le finalità di sanità pubblica.

In tale contesto, il Medico Competente, che collabora con il datore di lavoro per tutelare la salute dei lavoratori anche attraverso la sorveglianza sanitaria, rappresenta per ATS un interlocutore di grande importanza, con il quale si intende stabilire un canale di comunicazione efficace e tempestivo.

In particolare, ai fini di intercettare tempestivamente i possibili casi di infezione da Covid-19 è fatto obbligo ad ogni medico di segnalare tutti i casi, anche solo sospetti, attraverso uno specifico portale, messo a disposizione da ATS

Le indicazioni regionali prevedono inoltre che in presenza di caso sospetto il medico debba:

1. disporre l'isolamento del paziente e dei contatti lavorativi stretti ove già noti;
 2. acquisire i dati per realizzare la segnalazione tra cui:
 - * sintomi, specificando febbre $\geq 37,5^\circ$, tosse, corizza, dispnea, polmonite, affaticamento, anosmia e ageusia diarrea, o altri sintomi;
 - * data inizio sintomi (OBBLIGATORIO);
 - * recapito telefonico (OBBLIGATORIO) ed il domicilio del caso sospetto (OBBLIGATORIO);
 - * i nominativi dei contatti stretti lavorativi per cui ha disposto l'isolamento domiciliare (OBBLIGATORIO);
 - * altre informazioni utili e rilevanti per la gestione dei casi;
 - * l'avvenuta (o la non avvenuta) acquisizione del modulo di presa a visione dell'isolamento domiciliare;
 3. inviare la segnalazione del caso all'ATS di residenza del lavoratore: per i lavoratori residenti in ATS tramite il portale di cui sopra;
 4. informare l'assistito dell'avvenuta segnalazione all'ATS di residenza del lavoratore che provvederà a contattarlo per disporre l'effettuazione dei test diagnostici per la ricerca di RNA virale.
- Sulla base delle informazioni ricevute ATS completerà l'inchiesta epidemiologica, identificando tutti i contatti e le collettività coinvolte, confermando l'isolamento già effettuato e attivandone di nuovi ove necessario e applicabile.
- In esito all'inchiesta ATS segnalerà/confermerà al Medico Competente segnalante la presenza di un caso, per le azioni di isolamento necessarie e per gli approfondimenti dell'inchiesta epidemiologica (contact tracing in ambito lavorativo).
- In seguito all'esito del tampone del caso sospetto:
- * se positivo si procederà alla conferma dell'isolamento del caso e dei contatti stretti, per i quali occorre prevedere l'effettuazione del test diagnostico per la ricerca di RNA virale, attivando il



monitoraggio clinico al fine di rilevare l'insorgenza di sintomatologia da parte del medico curante;

* se negativo si procederà a comunicare ai contatti la fine dell'isolamento e al caso, in presenza di sintomi, la necessità di rivalutazione clinica da parte del curante.

Si coglie l'occasione per precisare che non è previsto alcun tampone per i lavoratori in relazione alla ripresa dell'attività lavorativa di un'azienda sottoposta a fermo per disposizione nazionale/regionale, fatti salvi i soggetti sottoposti a quarantena per i quali il periodo di isolamento non è stato ancora concluso.

L'ATS attiverà un raccordo telefonico con i Medici Competenti per l'aggiornamento e verifica della situazione all'interno delle aziende.

3) Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria UOC Medicina Preventiva nelle Comunità – Malattie Infettive datata 15 maggio che riporta:

C. Cosa fare se un lavoratore manifesta di sintomi sospetti?

Qualora nel corso del turno di lavoro un dipendente dovesse manifestare sintomi sospetti, va allontanato dalla sede di lavoro e invitato a rivolgersi al proprio medico curante che provvederà, qualora confermasse il sospetto diagnostico per Covid, a richiedere il tampone di diagnosi ad ATS.

Il medico competente deve segnalare il caso sospetto ad ATS, attraverso specifico portale, seguendo le istruzioni inviate con mail del 11 maggio a firma della Direzione Generale di ATS Milano.

Qualora i sintomi si manifestassero al di fuori della sede di lavoro, il lavoratore è obbligato a rimanere al proprio domicilio, a darne comunicazione al datore di lavoro e al proprio medico curante il quale, qualora confermasse il sospetto diagnostico di Covid, provvederà a effettuare la segnalazione e a richiedere il tampone di diagnosi ad ATS.

In caso di positività al tampone si procederà come al paragrafo D.

D. Cosa fare se un lavoratore è positivo al Covid 19?

I servizi malattie infettive comunicano al datore di lavoro e al Medico Competente che è pervenuta la segnalazione di positività in un dipendente fornendo le informazioni ricavate dall'inchiesta epidemiologica utili per attivare il protocollo sanitario (es. sede di lavoro, data inizio sintomi, data ultimo giorno di lavoro).

Si precisa che, nelle situazioni in cui il malato non sia in grado di rispondere, le informazioni saranno raccolte attraverso i familiari e richiederanno pertanto una verifica più puntuale da parte dell'azienda.

Al Medico Competente sarà fornito il nome del positivo per l'identificazione dei contatti stretti da sottoporre a sorveglianza che, alla luce delle indicazioni regionali (DGR XI/3114 del 07/05/2020), sarà a cura del medico competente in base alle istruzioni di seguito elencate.

I servizi malattie infettive di ATS richiederanno l'elenco dei contatti stretti identificati dal Medico Competente, in collaborazione con il Datore di lavoro, in base ad un format elettronico preciso (non saranno processati elenchi trasmessi con altri formati o incompleti); questi elenchi saranno gestiti da ATS per informare i MMG dei soggetti posti in quarantena.

Il caso potrà rientrare a lavoro solo previo esito negativo di due tamponi di controllo effettuati a distanza di 24 ore l'uno dall'altro da ATS o, se ricoverato, dalla struttura ospedaliera.

E. Istruzioni sorveglianza contatti stretti

I colleghi identificati come **contatti stretti** (coloro che hanno avuto contatti stretti con il caso da due giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino all'isolamento del paziente) devono:

1. rimanere isolati a domicilio per almeno 14 giorni dall'ultima esposizione, limitando al massimo i contatti con i propri conviventi, seguendo le indicazioni riportate nella locandina allegata;

2. effettuare automonitoraggio dell'insorgenza sintomi mediante rilevazione giornaliera della temperatura:

a. se sempre asintomatici: dopo 14 giorni di sorveglianza verranno sottoposti a tampone da parte di ATS

b. in caso di comparsa sintomi: dovranno informare il datore di lavoro/medico competente e contattare il proprio MMG il quale provvederà a segnalare il caso sospetto ad ATS e a richiedere



il tampone di diagnosi. Qualora il tampone dovesse risultare positivo si procederà come al paragrafo D

F. I colleghi non identificati come contatti stretti del caso cosa devono fare?

I colleghi non identificati come contatti stretti non devono rispettare precauzioni particolari, salvo rispettare le misure generali di igiene e distanziamento del Ministero della Salute e attenersi alle indicazioni dei protocolli aziendali.

SORVEGLIANZA SANITARIA :

Relativamente alla ripresa della Sorveglianza sanitaria si precisa preliminarmente che non possono essere accolte dai MC richieste di visite dai Direttori di Dipartimento o loro delegati per il rientro da SW

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE

- Tutti i lavoratori COV+, posti in quarantena e segnalati come tali da ATS/OSPEDALI/MMG, prima del rientro dovranno effettuare, per tramite ATS, due tamponi a distanza di 24h uno dall'altro la cui negatività dovrà essere certificata da ATS. Per i suddetti, ***prima del loro rientro in servizio***, dovrà essere effettuata la visita di riammissione, in deroga alla norma, come previsto dall'ultimo DPCM, sia che siano soggetti sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria o meno.
- Tutti i lavoratori (sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria o meno) in relazione alle loro condizioni di salute (*soggetti fragili*) potranno richiedere la visita al Medico Competente producendo tutta della documentazione sanitaria specialistica
- Visite periodiche scadute che hanno sempre svolto attività in sede o che sono rientrati (rischio chimico/biologico)
- Visite radio esposizione (peraltro già riprese)

NOTE OPERATIVE

Con la graduale ripresa delle attività verranno introdotte una serie di misure di prevenzione e controllo finalizzate a garantire la massima tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che accederanno agli ambulatori. Tali misure, determineranno inevitabilmente, almeno in questa prima fase, una organizzazione ambulatoriale in termini di numero di lavoratori e fasce orarie che possano garantire gli standard di sicurezza previsti dalle indicazioni nazionali in materia di sanità pubblica (*distanza interpersonale*).

Di seguito si riportano le disposizioni che saranno in vigore per tutti coloro che accederanno ai locali della UO di Medicina del Lavoro:

1. All'ingresso della struttura sarà presente una *zona filtro* dove un operatore sanitario provvederà al controllo della temperatura corporea (T°) mediante termo-scanner.



Qualora la T° risultasse >37.5° il lavoratore non potrà accedere alla struttura e verrà invitato a recarsi al proprio domicilio, informare il Datore di Lavoro (DDL) ed il Medico di Medicina Generale (MMG). La Segreteria della UO di Medicina del Lavoro provvederà comunque ad avvisare la Vostra struttura in tale eventualità.

2. Tutti i lavoratori che accederanno alla struttura dovranno essere muniti di mascherina ed indossarla per tutto il tempo di permanenza nella struttura.
3. Non saranno ammessi accompagnatori
4. Tutti i locali saranno dotati di gel igienizzante al fine di garantire una corretta e puntuale igiene delle mani delle persone che avranno superato la zona filtro. Si raccomanda di procedere con una puntuale igienizzazione delle mani prima di entrare in ogni stanza e all'uscita dalla stessa.
5. Durante la permanenza nella struttura saranno presenti segnali e/o indicazioni che consentiranno il rispetto della distanza minima necessaria da tenere tra le persone (minimo 1 metro). Dovrà essere evitata da parte di tutti coloro che avranno accesso alla struttura qualsiasi forma di *assembramento*.
6. All'accettazione ogni lavoratore verrà informato degli accertamenti previsti, in quale ordine e la stanza dove gli stessi saranno erogati durante l'attesa **NON SARA' CONSENTITO TRANSITO NEGLI SPAZI COMUNI**
7. E' necessario che venga rispettato scrupolosamente l'orario di convocazione affinché non si determinino situazioni di "assembramento", a tal fine:
 - a. coloro che si presenteranno **prima** dell'orario di convocazione non verranno accettati e saranno invitati a tornare nell'orario indicato dalla convocazione stessa .
 - b. per coloro che si presenteranno **in ritardo** rispetto all'orario di convocazione il personale sanitario, previa valutazione del numero di soggetti presenti nella struttura che consenta il mantenimento della distanza interpersonale, potrà decidere, se non garantito tale sicurezza, di "non erogare la prestazione" comunicando all'Azienda un nuovo appuntamento.

Le procedure in essere sono state stese come nota informativa per l'Azienda e per il lavoratore. A quest'ultimo dovrà essere inviata in allegato alla convocazione (allegati 1 - 2)

Le misure sopra indicate dovranno essere previste anche presso l'Ambulatorio del Medico Competente di via Santa Sofia



CONCLUSIONI

Fermo restando quanto sopra esplicitato appare utile infine una verifica relativa ad alcuni aspetti dell'emergenza COVID, nella fattispecie:

1. numero effettivo dei dipendenti UNI Mi i risultati COVID POSITIVI ospedalizzati o meno
2. numero dei dipendenti che sono stati posti in quarantena indicata da ATS/MMG in quanto contatti stretti di COVID POSITIVI e se sottoposti a tampone NF al termine della stessa da parte di ATS
3. numero dei dipendenti il cui MMG ha attestato malattia con codice V29.0 posti in isolamento fiduciario e se al termine dello stesso sono stati sottoposti a tampone NF a carico di ATS.

Tali dati, oltre a una rilevanza epidemiologica, costituiscono elemento fondamentale ai fini della sorveglianza sanitaria in particolare per i lavoratori di cui al punto 1 (compresi quelli per i quali non corre l'obbligo di sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs 81/08) che, in deroga alla norma, devono essere sottoposti a visita di riammissione in servizio a prescindere dal numero di giorni di astensione dal lavoro.

Da ultimo si sottolinea che l'unico test validato è il tampone NF, mentre i test sierologici allo stato attuale possono fornire unicamente dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione lavorativa (come anche riportato nella Circolare del Ministero della Salute).

I Medici Competenti

Dott. Stefano Basilico

Dott.ssa Silvia Cairoli

Dott. Giuseppe Leocata

Dott.ssa M. Grazia Ricci



Dipartimento dei Servizi e della Medicina Preventiva

UOC **MEDICINA del LAVORO** - Direttore: **Dott. Luciano Riboldi**

UOS MEDICINA PREVENTIVA – Responsabile: **Dott.ssa Maria Grazia Ricci**

Segreteria: Tel. 02 55032190 – Fax 02 55032158 – medicina.preventiva@policlinico.mi.it

Gentile Paziente, con la graduale ripresa delle attività che avverrà a partire dal 4 maggio 2020 verranno introdotte una serie di misure di prevenzione e controllo finalizzate a garantire la massima tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che accederanno alle strutture ospedaliere.

Tali misure, previste dalla normativa nazionale, potranno determinare almeno in una prima fase una rimodulazione del numero delle prestazioni che la struttura sarà in grado di erogare al fine di garantirne gli standard di sicurezza previsti (Regione Lombardia Protocollo G1.2020.0017764 del 21/04/2020).

Vengono di seguito riportate le disposizioni che saranno in vigore per tutti coloro che accederanno ai locali della UO di Medicina del Lavoro a partire dal 4/5/2020:

1. Il paziente che nelle 72h precedenti al giorno programmato per gli accertamenti abbia presentato sintomi suggestivi per infezione COVID + (febbre $>37.5^{\circ}$, raffreddore, mal di gola, tosse, difficoltà nella respirazione, disturbi gastroenterici, perdita del gusto o dell'olfatto) non dovrà presentarsi presso la struttura sanitaria ma dovrà avvertire il proprio Medico di Medicina Generale (MMG).
2. E' necessario che venga rispettato scrupolosamente l'orario di convocazione affinché non si determinino situazioni di "assembramento", a tal fine:
 - a. coloro che si presentassero prima dell'orario di convocazione non verranno accettati e saranno invitati a tornare nell'orario indicato dalla convocazione stessa.
 - b. per coloro che si presentassero in ritardo rispetto all'orario di convocazione il personale sanitario, previa valutazione del numero di soggetti presenti nella struttura al fine di consentire il mantenimento della distanza interpersonale, potrà decidere, se non garantita tale sicurezza, di "non erogare la prestazione" comunicando all'Azienda un nuovo appuntamento.
3. Tutti i pazienti che accederanno alla struttura dovranno essere muniti di mascherina ed indossarla per tutto il tempo di permanenza nella struttura.
4. Non saranno ammessi accompagnatori.
5. All'ingresso della struttura sarà presente una zona filtro dove un operatore sanitario provvederà al controllo della temperatura corporea (T°) mediante termo-scanner ed a porre alcune brevi domande circa l'eventuale presenza dei sintomi indicati al punto 1. Qualora la T° risultasse $>37.5^{\circ}$ e/o vi fosse la presenza di uno o più dei sintomi sopra indicati, il paziente non potrà accedere alla struttura e verrà invitato a recarsi al proprio domicilio e ad informare il MMG. La Segreteria della UO di Medicina del Lavoro provvederà comunque ad avvisare la vostra struttura in tale eventualità.
6. Tutti i locali saranno dotati di gel igienizzante al fine di garantire una corretta e puntuale igiene delle mani delle persone che avranno superato la zona filtro. Si



raccomanda di procedere con una puntuale igienizzazione delle mani prima di entrare in ogni stanza e all'uscita dalla stessa.

7. All'accettazione (ambulatorio 7) ogni paziente riceverà un foglio dove troverà indicati gli accertamenti che dovrà effettuare, il loro orario e la stanza in cui verranno erogati. Alla fine di ogni singolo accertamento il paziente dovrà recarsi all'orario indicato direttamente presso la stanza corrispondente alla prestazione successiva. Solo una volta terminati gli accertamenti si dovrà recare all'accettazione (ambulatorio 7) per la pratica di dimissione.
8. Durante la permanenza nella struttura saranno presenti segnali e/o indicazioni che consentiranno il rispetto della distanza minima necessaria da tenere tra le persone (minimo 1 metro).
9. Dovrà essere evitata da parte di tutti coloro che avranno accesso alla struttura qualsiasi forma di assembramento.





Dipartimento dei Servizi e della Medicina Preventiva

UOC **MEDICINA del LAVORO** - Direttore: **Dott. Luciano Riboldi**

UOS MEDICINA PREVENTIVA – Responsabile: **Dott.ssa Maria Grazia Ricci**

Segreteria: Tel. 02 55032190 – Fax 02 55032158 – medicina.preventiva@policlinico.mi.it

Spett. Azienda, con la graduale ripresa delle attività che avverrà a partire dal 4 maggio 2020 verranno introdotte una serie di misure di prevenzione e controllo finalizzate a garantire la massima tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che accederanno alle strutture ospedaliere.

Tali misure, previste dalla normativa nazionale, potranno determinare almeno in una prima fase una rimodulazione del numero delle prestazioni che la struttura sarà in grado di erogare al fine di garantirne gli standard di sicurezza previsti (Regione Lombardia Protocollo G1.2020.0017764 del 21/04/2020).

Vengono di seguito riportate le disposizioni che saranno in vigore per tutti coloro che accederanno ai locali della UO di Medicina del Lavoro a partire dal 4/5/2020:

1. Il lavoratore che nelle 72h precedenti al giorno programmato per gli accertamenti abbia presentato sintomi suggestivi per infezione COVID + (febbre >37.5°, raffreddore, mal di gola, tosse, difficoltà nella respirazione, disturbi gastroenterici, perdita del gusto o dell'olfatto) non dovrà presentarsi presso la struttura sanitaria ma dovrà avvertire il proprio Medico di Medicina Generale (MMG).
2. E' necessario che venga rispettato scrupolosamente l'orario di convocazione affinché non si determinino situazioni di "assembramento", a tal fine:
 - a. coloro che si presentassero prima dell'orario di convocazione non verranno accettati e saranno invitati a tornare nell'orario indicato dalla convocazione stessa.
 - b. per coloro che si presentassero in ritardo rispetto all'orario di convocazione il personale sanitario, previa valutazione del numero di soggetti presenti nella struttura al fine di consentire il mantenimento della distanza interpersonale, potrà decidere, se non garantita tale sicurezza, di "non erogare la prestazione" comunicando all'Azienda un nuovo appuntamento.
1. Tutti i lavoratori che accederanno alla struttura dovranno essere muniti di mascherina ed indossarla per tutto il tempo di permanenza nella struttura, Se dotati di mascherina con valvola verrà loro fornita una ulteriore mascherina chirurgia che andrà indossata sopra la mascherina personale.
2. Non saranno ammessi accompagnatori.
3. All'ingresso della struttura sarà presente una zona filtro dove un operatore sanitario provvederà al controllo della temperatura corporea (T°) mediante termo-scanner ed a porre alcune brevi domande circa l'eventuale presenza dei sintomi indicati al punto 1. Qualora la T° risultasse >37.5° e/o vi fosse la presenza di uno o più dei sintomi sopra indicati, il lavoratore non potrà accedere alla struttura e verrà invitato a recarsi al proprio domicilio e ad informare il MMG. La Segreteria della UO di Medicina del Lavoro provvederà comunque ad avvisare la vostra struttura in tale eventualità.



4. Tutti i locali saranno dotati di gel igienizzante al fine di garantire una corretta e puntuale igiene delle mani delle persone che avranno superato la zona filtro. Si raccomanda di procedere con una puntuale igienizzazione delle mani prima di entrare in ogni stanza e all'uscita dalla stessa.

5. ACCETTAZIONE: Presso sede di via Pace

- a. il lavoratore si presenterà all'accettazione dove verranno esplicitati gli accertamenti previsti e le stanze dove gli stessi saranno erogati e durante l'attesa non saranno consentiti transiti negli spazi comuni. Al termine degli accertamenti per le Aziende che lo richiedono, il lavoratore riceverà l'orario di uscita dalla struttura.
- b. Durante la permanenza nella struttura saranno presenti segnali e/o indicazioni che consentiranno il rispetto della distanza minima necessaria da tenere tra le persone (minimo 1 metro).
- c. Dovrà essere evitata da parte di tutti coloro che avranno accesso alla struttura qualsiasi forma di assembramento
- d. Accertamenti per assenza di tossicodipendenza (test antidroga). Fermo restando quanto esplicitato al punto 2 si precisa quanto segue: Al fine di ridurre i tempi di permanenza nella struttura consentendo, seppur dilazionate, l'erogazione del maggior numero possibile di prestazioni, i lavoratori dovranno essere avvisati che per quanto riguarda il campionamento urinario non sarà possibile concedere tempi di attesa superiori ai 20 minuti per la raccolta del campione. Nei casi in cui il lavoratore necessiti di più tempo potremmo trovarci nella condizione di doverlo congedare e concordare con l'Azienda un nuovo appuntamento.





Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

ALLEGATO B – ISTRUZIONI PER L'USO DEI DPI

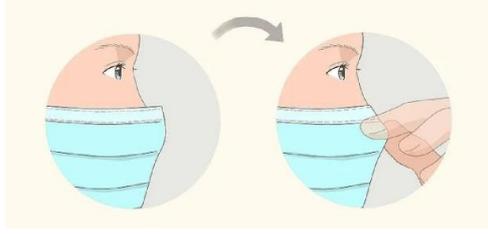
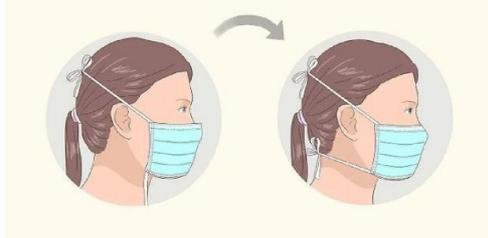
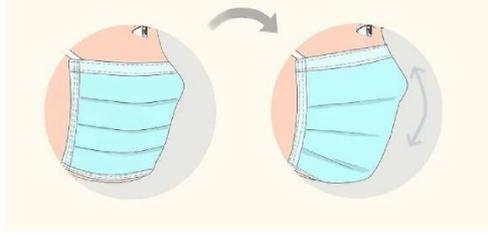
COME UTILIZZARE UNA MASCHERINA CHIRURGICA

| | |
|---|--|
|  | <p>Puliscite le mani. Prima di toccare una mascherina chirurgica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone (Complessivamente 40-60 s).</p> |
| | <p>Controlla la mascherina. Una volta che hai preso una mascherina chirurgica (non ancora utilizzata) dalla sua confezione, verifica che non ci siano difetti e che non siano presenti buchi o strappi nel materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.</p> |
| | <p>Orienta la mascherina nella maniera corretta. Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso</p> |
| | <p>Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno. Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.</p> |
| | <p>Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.</p> <p>Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettine uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.</p> <p>Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.</p> <p>Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie).</p> <p>Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.</p> |



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

| | |
|--|--|
|  | <p>Sistema la parte sul naso. Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al ponte del naso.</p> |
|  | <p>Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario. Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore. Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario riannodarle più saldamente.</p> |
|  | <p>Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento</p> |



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

COME TOGLIERE UNA MASCHERINA CHIRURGICA

| | |
|---|---|
|  | <p>Pulisciti le mani. In base a quello che stavi facendo con le tue mani prima di rimuovere la mascherina, potresti aver bisogno di lavarle. Altrimenti, potresti dover rimuovere guanti protettivi, lavare le mani e infine rimuovere la mascherina.</p> |
| | <p>Rimuovi la mascherina con cautela. In generale, togli la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina, in quanto potrebbe essere contaminata. Anelli alle orecchie - usa le mani per tenere gli anelli e rimuovili da ciascun orecchio; Lacci o cinghie - slega prima i lacci del lato inferiore e poi quelli del lato superiore. Rimuovi la mascherina tenendo i lacci del lato superiore; Fasce elastiche - usa le mani per portare la fascia inferiore sulla testa, quindi fai la stessa cosa con la fascia elastica superiore. Rimuovi la mascherina dal viso mentre tieni la fascia elastica del lato superiore.</p> |
| | <p>Butta la mascherina rispettando le norme di sicurezza. Le mascherine mediche sono disegnate per essere usate solo una volta. Di conseguenza, quando le togli, gettala immediatamente nel raccoglitore identificato allo scopo.</p> |
| | <p>Lavati nuovamente le mani. Una volta gettata la mascherina secondo le norme di sicurezza, lavati le mani ancora una volta per assicurarti che siano pulite e che non siano contaminate dal contatto con la mascherina sporca.</p> |



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19

Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

COME UTILIZZARE I GUANTI MONOUSO

Come indossare i guanti monouso:

1. Indossa i guanti sempre dopo esserti lavato accuratamente le mani.
2. I guanti devono essere puliti, non vanno riutilizzati o riciclati (sono per l'appunto monouso).
3. Prima di indossare i guanti, verifica che siano integri (che non abbiano buchi).
4. Indossa i guanti facendo in modo che ricoprano anche il polso.



Mentre indossi i guanti monouso:

Fai attenzione a non toccarti occhi, bocca o naso: anche se hai i guanti, ricorda che la loro superficie è contaminata da ciò che tocchi; se poi ti tocchi, potresti contagiarti facilitando l'ingresso dei virus nel tuo corpo.

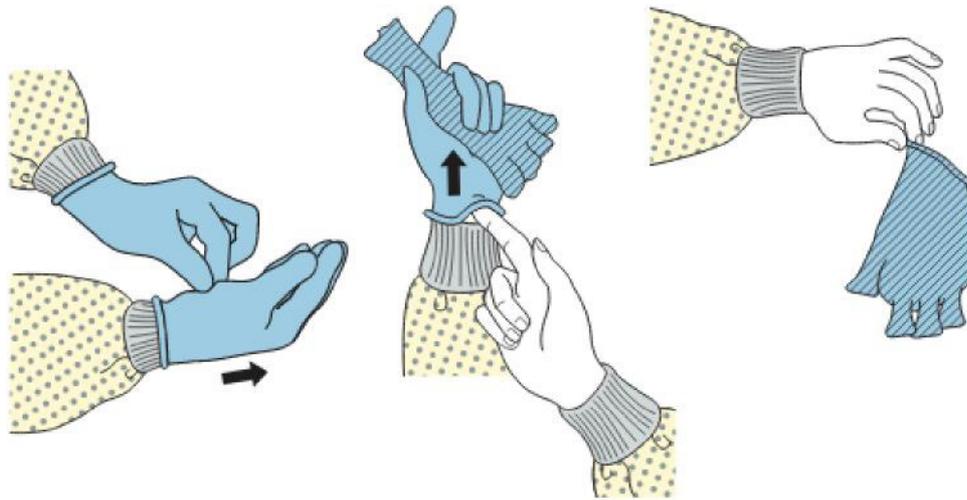
Come togliere i guanti monouso:

1. Quanto stai per toglierti i guanti, ricorda che l'esterno dei guanti è contaminato, quindi non devi mai toccare la superficie esterna del guanto. Se dovesse succedere, lavati le mani subito.
2. Inizia a sfilare il primo guanto prendendone un lembo (circa a metà); tira verso il basso e sfilalo completamente, senza toccare la pelle della mano.
3. Tieni avvolto il guanto che hai appena sfilato nella mano che indossa ancora l'altro guanto.
4. Con l'altra mano libera, inizia a sfilare il secondo guanto infilando le dita nell'apertura del polso. Afferra l'interno del guanto e tiralo giù dalla mano, in modo che l'interno del guanto resti sempre rivolto all'esterno mentre lo sfilati. Questo guanto man mano che viene sfilato avvolge anche l'altro guanto che la mano continua a stringere. Alla fine il primo guanto è avvolto dentro il secondo guanto.
5. Butta i guanti nel raccoglitore identificato per tale uso.
6. Lavati le mani con acqua e sapone o gel igienizzante



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |





Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

ALLEGATO C - INFOGRAFICHE



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)





Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19 Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |

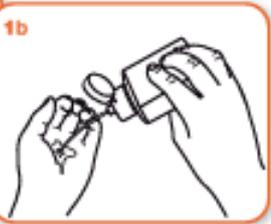


Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

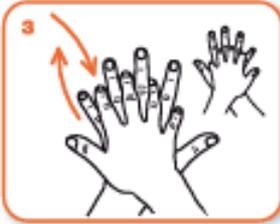
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

 Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**

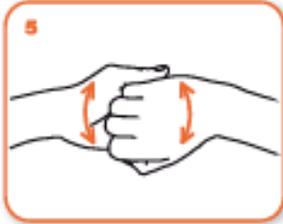
1a  Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

1b  frizionare le mani palmo contro palmo

2  frizionare le mani palmo contro palmo

3  il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4  palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5  dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

6  frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

7  frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

8  ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2008, version 5.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



VIA FESTA DEL PERDONO, 7 - C.A.P. 20122 - C.F. 80012650158 - TEL. 02 503 111 - fax 02 50312627

SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Protocollo di contenimento e contrasto Covid-19-19
 Ai sensi del DPCM del 17 Maggio 2020

| | |
|----------|------------|
| Rev. | 00 |
| Data | 28/05/2020 |
| Allegati | |



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



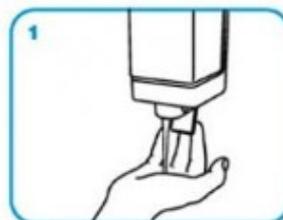
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



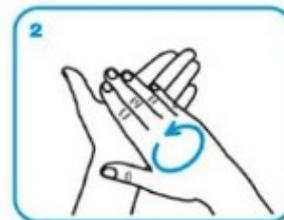
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



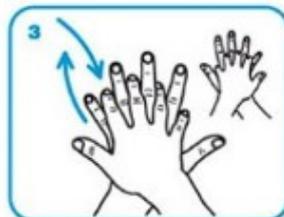
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



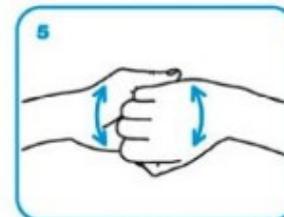
friziona le mani palmo contro palmo



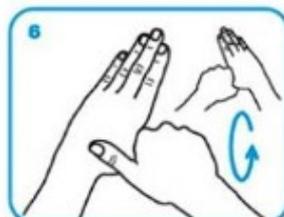
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



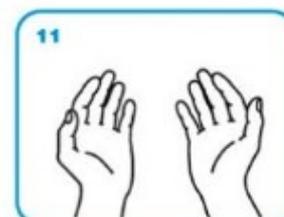
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.